CAMPOBASSO
GIOVANNI
27.04.2021 14:01:19
UTC

EMILIANO
MICHELE
28.04.2021
08:08:05
UTC

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 687 del 26/04/2021 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: A09/DEL/2021/00012

OGGETTO: Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS). Approvazione Documento Preliminare

L'anno 2021 addì 26 del mese di Aprile, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		**Nessuno assente.**
Presidente	**Michele Emiliano**	
V.Presidente	**Raffaele Piemontese**	
Assessore	**Rosa Barone**	
Assessore	**Massimo Bray**	
Assessore	**Alessandro Delli Noci**	
Assessore	**Sebastiano G. Leo**	
Assessore	**Pietro L. Lopalco**	
Assessore	**Anna G. Maraschio**	
Assessore	**Anna Maurodinoia**	
Assessore	**Donato Pentassuglia**	
Assessore	**Giovanni F. Stea**	

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Dott. Giovanni Campobasso

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: A09/DEL/2021/00012

OGGETTO: Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS). Approvazione Documento Preliminare

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche Abitative, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento e confermata dal medesimo Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

L'Italia ha sottoscritto nel 2015, insieme ad altri 192 Stati membri delle Nazioni Unite, l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, ed è pertanto impegnata a dare attuazione a un programma d'azione per uno sviluppo universale che garantisca l'integrazione fra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia e società. L'Agenda si sostanzia in 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 traguardi da raggiungere entro il 2030, obiettivi comuni che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui.

Dal 2019 anche la Regione Puglia è impegnata nella elaborazione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (in breve SRSvS), avendo come riferimento l'Agenda 2030 e l'obiettivo di declinare a livello territoriale la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (in breve SNSvS) adottata con Delibera CIPE il 22.12.2017. L'esigenza è quella di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, mettendo a valore le risorse identitarie delle proprie comunità. L'approccio integrato adottato a livello regionale intende dare attuazione al principio dello Sviluppo Sostenibile sia dal punto di vista sostanziale, individuando obiettivi programmatici in grado di conciliare prosperità e benessere, sia procedurale, come necessità di istituire meccanismi decisionali attraverso i quali integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva come base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso.

L'impegno regionale ottempera al disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il quale prevede che le Regioni si dotino di una Strategia di Sviluppo Sostenibile, in coerenza con i contenuti e gli obiettivi della Strategia Nazionale e con il riferimento dell'Agenda 2030. In base all'art. 34, inoltre, le strategie di sviluppo sostenibile

definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali: in tale ottica, la SRSvS potrà facilitare l'attività di sorveglianza e valutazione dell'attività di pianificazione e programmazione territoriale, anche attraverso l'adozione di un sistema di indicatori utile a valutare la coerenza della pianificazione rispetto agli obiettivi della Strategia regionale, al fine di assicurare che ogni singolo piano/programma concorra al perseguimento di detti obiettivi, limitatamente al proprio ambito di competenza.

Le conseguenze della pandemia da *Covid-19* sul tessuto socioeconomico rendono ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica verso il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, come costantemente sostenuto a livello europeo (per ultimo con il pacchetto di interventi *Next Generation EU*) e come evidenziato anche dal Governo regionale che ha programmato diversi interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze socioeconomiche della diffusione della pandemia da Covid-19.

Si evidenzia inoltre nell'ambito del processo di elaborazione della Programmazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea, la Commissione, con la comunicazione COM(2019) 22 del 2019 "*Documento di riflessione - Verso un'Europa sostenibile entro il 2030*", ha riaffermato il ruolo determinante dell'Unione Europea nella definizione dell'Agenda 2030 e si è posta l'obiettivo della piena integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel quadro strategico europeo e nelle proprie priorità. Tali principi sono posti alla base anche del *Green Deal Europeo*, con il quale viene indicata la strada da percorrere per rendere l'economia europea competitiva ed efficiente dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse per affrontare le sfide ambientali trasformandole in opportunità e garantire nel contempo una transizione giusta e inclusiva per tutti.

Essendo un documento di impostazione strategica di lungo periodo, la SRSvS deve costituire la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali. A tal fine si ritiene indispensabile il raccordo con la programmazione unitaria delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza regionale e con il Piano di sviluppo regionale. Quest'ultimo ha rappresentato il nucleo del lavoro di definizione della SRSvS, condividendo le finalità di sviluppo sostenibile del territorio e gli strumenti attuativi, tra cui la Cabina di Regia

interdipartimentale e quale strumento di condivisione e partecipazione per il territorio e per la società civile il Forum regionale di Sviluppo Sostenibile.

Ulteriore asse strategico per l'implementazione della SRSvS è l'attuazione di una **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (SRACC), percorso avviato dalla Regione Puglia con DGR n. 1575 del 17/09/2020, al fine di mettere a sistema le esperienze e le informazioni ad oggi disponibili sul fenomeno climatico e individuare adeguate misure in grado di rafforzare la resilienza dei territori per migliorare la capacità di reagire positivamente agli stress indotti dai cambiamenti climatici. La Puglia, in linea con quanto proposto a livello internazionale e nazionale, si è impegnata nell'avvio di politiche di decarbonizzazione e lotta ai Cambiamenti Climatici a partire da azioni che interessano alcuni contesti industriali fino a promuovere e supportare, in un'ottica di complementarietà, un impegno "dal basso" delle comunità locali attraverso le proprie amministrazioni. L'adattamento ai Cambiamenti Climatici è parte del processo di sviluppo sostenibile infatti agisce in modo diretto su diversi obiettivi strategici dell'Agenda 2030 quali SDGs 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", SDGs 6 "Acqua pulita", SDGs 7 "Energia pulita e accessibile", SDGs 11 "Città e comunità sostenibili", SDGs 12 "Consumo e produzione responsabili", SDGs 14 "Vita sott'acqua", SDGs 15 "Vita sulla terra".

Per la realizzazione di queste attività, la Puglia sta anche dando attuazione a due **Accordi di Collaborazione** ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il **Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare**, che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le Regioni. Con il primo Accordo (prot. n. 12540 del 21/12/2018), il Ministero ha concesso un cofinanziamento di 210.000,00 euro per l'attuazione del progetto dal titolo "La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia". Il secondo accordo (prot. n. 40094 del 29/05/2020) assegna alla Puglia ulteriori 210.000,00 euro per accompagnare l'attività regionale fino alla attuazione e implementazione delle azioni della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio (DGR n. 2327 del 11/12/2018).

La Cabina di Regia interdipartimentale, istituita per la *Governance* del processo, ha avviato le attività operative ad aprile 2019, per poi essere implementata con la Cabina di Regia del **Piano di sviluppo regionale**, lavorando assiduamente in questi mesi per adattare e integrare la SNSvS nel contesto regionale, tenendo conto delle peculiarità della Puglia, dei dati statistici e degli indicatori del Rapporto annuale dell'ISTAT sugli SDGs, nonché dell'apporto della conoscenza esperta dei referenti delegati dai Dipartimenti regionali. Inoltre, è stato svolto un capillare lavoro di mappatura su politiche, piani e programmi regionali degli ultimi cinque anni, attraverso il lavoro di raccordo e analisi svolto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici coadiuvato dall'istituto IPRES della Regione Puglia.

Il lavoro fin'ora svolto tiene in debito conto il **Programma Regionale di Governo**, adottato il 26/11/2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Tra gli obiettivi centrali del Programma di Governo della Regione Puglia per il 2020-2025 si rinviene quello del perseguimento della parità di genere e della piena attuazione del principio di pari opportunità per tutti, nella consapevolezza che, in assenza di *gender equality*, non può essere attuata alcuna strategia di sviluppo sostenibile. Per incidere efficacemente sui divari di genere e intervenire sulle cause del divario, in coerenza con la metodologia assunta per la definizione della SRSvS, la Giunta regionale ha avviato il lavoro di redazione dell' **Agenda di Genere**, approvandone gli indirizzi strategici con la DGR n. 356 dell'8 marzo 2021, che ha affidato ad un gruppo di lavoro inter-assessorile la definizione di un documento di visione strategica.

Il percorso di definizione dell'Agenda, integrandosi con la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, formulerà proposte e indicazioni operative per perseguire, trasversalmente a tutte le politiche, l'obiettivo di riduzione del gender gap, selezionando, nell'ambito di 5 macroaree di intervento, puntuali obiettivi strategici e operativi.

I risultati di questo complessivo lavoro, di analisi e integrazione tra policy, sono contenuti nel ***"Documento preliminare per la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile"***, che sarà posto alla base del confronto con gli attori locali, le istituzioni

territoriali e la società civile attraverso il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile** al fine di acquisire il contributo di ciascuno ed arricchire di contenuti, e di esperienze la Strategia, ma anche per poter contribuire ad alimentare i percorsi di sostenibilità (in tutte le sue varie dimensioni) che si stanno attivando nelle imprese e nella società e pervenire a una Strategia Regionale condivisa con i diversi portatori di interesse.

Il Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stato avviato con un primo incontro tenutosi il 23 gennaio 2020 dal titolo "Agire per il Clima" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, da dirigenti e funzionari delle diverse strutture regionali rappresentate oltre che dagli esponenti della società civile (associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti). Il Forum ha coinvolto detti soggetti su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi per la definizione di una vision strategica fondata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico sul tema climatico.

Altro strumento di fondamentale rilievo, per la sensibilizzazione del territorio regionale allo Sviluppo Sostenibile e la relativa attuazione della Strategia, è rappresentato dalla **rete In.F.E.A.** (rete di **In**formazione, **F**ormazione ed **E**ducazione **A**mbientale), che si articola, sin dalla sua nascita, su una scala nazionale e regionale.

Nel 2018, a Cagliari, si è svolta la Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema In.F.E.A. per fare il punto sullo stato attuale del detto Sistema, e per confrontarsi sul ruolo e il significato delle reti per l'**educazione alla sostenibilità** come insieme di soggetti e luoghi di valenza territoriale e multifunzionale per la cultura ed economia della sostenibilità, in una società in repentina e profonda trasformazione. Il Sistema IN.F.E.A. ha rappresentato in Italia un'esperienza innovativa di grande importanza per la crescita della cultura ambientale e della sostenibilità, nonché uno strumento operativo sufficientemente dinamico rispetto alle diverse realtà regionali. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 01.08.2019, ha approvato il documento finale della Conferenza di Cagliari che rilancia il Sistema In.F.E.A. a scala nazionale e promuove "*l'impegno delle Regioni e delle Province Autonome a potenziare e innovare i propri sistemi IN.F.E.A. regionali in chiave di maggior apertura verso tutte le componenti sociali e produttive (sistemi aperti e inclusivi), di sviluppo di scambi di*

esperienze a livello nazionale e internazionale (reti di relazioni e cooperazione), di miglioramento delle capacità di comunicazione esterna e coinvolgimento dei mezzi di comunicazione e di utilizzo del WEB, di maggior ascolto dei bisogni reali di sostenibilità e coesione sociale delle diverse realtà territoriali (territorialità), di promozione della sperimentazione e della ricerca in campo educativo verso approcci esperienziali e sistemici, di acquisizione di maggiori competenze professionali e di miglioramento della qualità dei servizi offerti, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di indicatori di qualità, di garanzia di terzietà nell'animazione dei processi partecipativi per la sostenibilità".

Tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, il SDGs 4 "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*" è stato declinato nella SNSvS tra i vettori di sostenibilità "*Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile*" ed è in quest'ottica che l'Educazione alla Sostenibilità diventa un pilastro attuativo della SRSvS, attraverso la definizione di un "Programma regionale di Educazione alla Sostenibilità" che sarà definito e attuato nell'ambito degli accordi su citati con il MATTM.

Ad arricchire il quadro della strategia regionale per il conseguimento dell'obiettivo SDGs 4 si aggiunge il **Piano regionale di contrasto alle povertà educative** che, come condiviso dalla Giunta Regionale nella seduta del 15/03/2021,Comunicazione SUR/COM/2021/00010, individua, come uno dei suoi pilastri fondamentali, quello dell'accesso alla conoscenza, inteso sia come contrasto alla povertà educativa sia come piano straordinario per la formazione e la ricerca, nella convinzione che solo un grande investimento sul capitale umano e sociale dei bambini e dei giovani possa costituire la leva più forte per contrastare la marginalità sociale e per ridurre le diseguaglianze, oltre che per accrescere la competitività dei sistemi produttivi pugliesi e l'attrattività della regione.

In questo contesto la scuola diviene strumento di inclusione sociale e di crescita culturale ed economica.

Il perseguimento del cd. GOAL 5 dell'Agenda 2030, "*Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze",* che assolve al fine di ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione, sarà

perseguito attraverso l'attuazione dell'Agenda di genere, secondo la visione e attraverso le aree di intervento approvate con la citata Dgr. 356/2021.

Alla luce di quanto esposto e rappresentato si rende necessario:

- affidare al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, la funzione di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo della richiamata Cabina di Regia interdipartimentale, ed il continuo raccordo con le strutture ministeriali per l'attuazione degli accordi sottoscritti;
- riconfigurare all'interno delle strutture del Dipartimento la struttura regionale di coordinamento preposta all'Educazione alla Sostenibilità (ex Centro Regionale per l'Educazione Ambientale) che definisca un Programma specifico e la relativa attuazione;
- avvalersi del Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare, già costituito con DGR n. 2180 del 28.12.2016 a supporto dei lavori relativi al Patto dei Sindaci, con competenze ed esperienze nei settori rilevanti dello sviluppo sostenibile e che include esperti appartenenti alle seguenti istituzioni territoriali: Università degli Studi di Bari, del Salento e degli Studi di Foggia; Politecnico di Bari; HLSG EIP WATER POLIBA; CNR –IRSA; CNR - IRPI UOS Bari; CMCC Lecce; ARPA Puglia; Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale; ARTI Puglia; ASSET; ARESS; Consiglio regionale - Sezione Studi e Documentazione. Con riferimento al Comitato tecnico-scientifico si evidenzia che potrà essere integrato con altri soggetti istituzionali all'emergere di nuove esigenze e priorità.

Garanzia di riservatezza ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e smi, ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi
La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, lett. d) della l.r. n. 7/1997, ed in particolare:

- **di fare propria ed approvare** la relazione dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche Abitative che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- **di approvare** il documento preliminare della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale atto di indirizzo per la definizione della SRSvS, allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante;
- **di designare** l'Assessore all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative delegato a garantire il perseguimento del principio di Sviluppo Sostenibile attraverso il supporto ai processi decisionali nelle attività della Giunta regionale;
- **di demandare** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo per la redazione della SRSvS attraverso l'ausilio della struttura preposta;
- **di affidare** al Direttore del competente Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana la costituzione e il coordinamento di una struttura regionale preposta all'Educazione alla Sostenibilità;
- **di coinvolgere** il Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare, già costituito con DGR n. 2180 del 28.12.2016, per il supporto alla Cabina di Regia dal punto di vista tecnico-scientifico;

- **di disporre,** in ottemperanza al disposto dell'art. 34, comma 5, del D. Lgs. 152/2006, che le autorità proponenti di piani e programmi tengano conto sin dalle prime fasi dei rispettivi processi di pianificazione/programmazione, della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile nonché del Documento Preliminare allegato alla presente deliberazione;
- **di raccordare** la definizione degli Obiettivi della SRSvS con la Programmazione Unitaria e, pertanto, con la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-20 27, con il Documento di Economia e Finanza Regionale, con il Programma Strategico Regionale di sviluppo, con la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e con la redigenda Agenda di Genere;
- **di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

PO - Sviluppo Sostenibile, comunicazione ed integrazione politiche ambientali
dott.ssa Serena Scorrano

SCORRANO
SERENA
23.04.2021
14:35:14 UTC

PO - Supporto tecnico-ammistrativo per la Pianificazione Territoriale e Ambientale
Ing. Daniela Battista

BATTISTA DANIELA
ANTONELLA
23.04.2021 14:18:24
UTC

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
ing. Barbara Valenzano

Firmato digitalmente da: Barbara Valenzano
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 23/04/2021 17:09:15

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015 e smi.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
(Ing. Barbara VALENZANO)

Firmato digitalmente da: Barbara Valenzano
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 23/04/2021 17:26:53

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche Abitative
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

MARASCHIO
ANNAGRAZIA
23.04.2021
15:31:02 UTC

LA GIUNTA

- **udita** la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;
- **vista** la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei funzionari estensori del provvedimento e dal Direttore del Dipartimento;
- ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- **di fare propria** ed approvare la relazione dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche Abitative che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- **di approvare** il documento preliminare della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale atto di indirizzo per la definizione della SRSvS;
- **di designare** l'Assessore all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative delegato a garantire il perseguimento del principio di Sviluppo Sostenibile attraverso il supporto ai processi decisionali nelle attività della Giunta regionale;
- **di demandare** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo per la redazione della SRSvS, attraverso l'ausilio della struttura preposta;
- **di affidare** al Direttore del competente Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana la costituzione e il coordinamento di una struttura regionale preposta all'Educazione alla Sostenibilità;
- **di coinvolgere** il Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare, già costituito con DGR n. 2180 del 28.12.2016, per il supporto alla Cabina di Regia dal punto di vista tecnico-scientifico;

- **di disporre,** in ottemperanza al disposto dell'art. 34, comma 5, del D. Lgs. 152/2006, che le autorità proponenti di piani e programmi tengano conto sin dalle prime fasi dei rispettivi processi di pianificazione/programmazione, della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile nonché del Documento Preliminare allegato alla presente deliberazione;
- **di raccordare** la definizione degli Obiettivi della SRSvS con la Programmazione Unitaria e, pertanto, con la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-20 27, con il Documento di Economia e Finanza Regionale, con il Programma Strategico Regionale di sviluppo, con la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e con la redigenda Agenda di Genere;
- **di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA **IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

Strategia per
lo sviluppo sostenibile
REGIONE PUGLIA

LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INQUADRAMENTO PRELIMINARE DEGLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE

E PRIMI INDIRIZZI

INDICE

Sommario

1. Introduzione 3
2. Inquadramento di contesto 5
2.1 L'Agenda ONU 2030 5
2.3 La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 7
3. Gli elementi costitutivi della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Puglia 10
3.1 Le finalità della Strategia regionale e l'approccio innovativo 10
Come attuale la Strategia regionale 10
Come valutare l'efficacia della Strategia regionale 10
3.2 Il progetto della Regione Puglia 11
3.3 Il posizionamento della Regione Puglia 13
3.4 La valutazione delle politiche 15
L'analisi di contesto attraverso il metodo partecipativo 15
L'analisi di coerenza attraverso il raccordo con gli strumenti programmatici regionali 18
3.5 Il coinvolgimento della società civile 21
Il Forum Regionale di Sviluppo Sostenibile 21
Educazione alla Sostenibilità 22
3.6 Gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile 23
3.7 Il monitoraggio 30
APPENDICE 1: il posizionamento della Puglia 32

1. Introduzione

Questo documento è un primo contributo tecnico di "visione" ed indirizzo nel percorso di costruzione e approvazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Puglia (di seguito SRSvS) che rappresenta i risultati della prima fase di lavoro. Tale documento necessita di versioni successive compatibili con i tempi e allineabili con i risultati delle azioni di sostegno che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) ha attivato a favore delle Regioni per accompagnare tale processo (Tavolo interistituzionale di confronto di livello nazionale; Progetto Creiamo PA "Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA"; accompagnamento anche finanziario dei progetti locali). Versioni intermedie del documento dovranno essere condivise durante tutto il percorso di costruzione della Strategia, internamente a Regione e con il territorio.

Il progetto di costruzione della SRSvS della Puglia é stato avviato in coerenza con quanto definito dall'art. 34 (comma 4) del D.Lgs 152/2006 e nell'ambito del percorso di attivazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile del MATTM che prevede, le seguenti iniziative di supporto e confronto con le Regioni:

- accordi di collaborazione con cui il MATTM sostiene, anche finanziariamente, il percorso di costruzione della Strategia regionale (Accordo ex. art 15 L. 241/90 e s.m.i. tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile — prot. n. 12540 del 21/12/2018 e prot. n. 40094 del 29/05/2020);
- affiancamento nell'ambito della linea di azione sostenuta dal PON Governance e Capacita Istituzionale 2014/2020 dedicata al tema del miglioramento dell'operatività della pubblica Amministrazione - Creiamo PA (Linea di intervento L2 WPl). E' stato istituito al proposito un Tavolo Nazionale per lavorare in sinergia tra le amministrazioni regionali e il Ministero.

Nel corso del 2018 è stata attivata la Cabina di Regia del Piano di Sviluppo Regionale, cosiddetto Piano Strategico 20/30 (DGR 1946/2018), che ha dato impulso al processo di definizione di un documento di *vision* strategica fondato su obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Durante le riunioni della Cabina di Regia del Piano Sviluppo Regionale è emersa quindi la forte comunanza dei due percorsi strategici, correlata a specifici fattori quali:

- Il riconoscimento della sostenibilità quale paradigma cardine;
- la strutturazione di una governance incardinata all'interno di una cabina di regia amministrativa;
- un lavoro di ricognizione delle politiche regionali alla base delle successive elaborazioni;
- la dimensione partecipativa quale strumento cardine di coinvolgimento e confronto strutturato.

Nel corso del 2019 il gruppo di lavoro del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, formalmente delegato dal Presidente della Regione Puglia quale soggetto

preposto alla definizione della SRSvS (prot. MATTM n. 2802/2018), è stato integrato nella suddetta CdR.

Per quanto attiene ai **contenuti del Piano strategico 20/30** la Cabina di Regia ha condiviso l'opportunità che si pervenisse ad un documento di *vision* tale da esplicitare l'assunzione del **paradigma della sostenibilità** quale riferimento cardine. Nel mese di maggio 2020 la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente ha condiviso con le regionali strutture dipartimentali un documento preliminare "*Verso il Piano Strategico Puglia 20/30*" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione del Piano Strategico Regionale. Il documento si articola in due parti. La prima presenta un'analisi di contesto e descrive il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte contiene approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

In considerazione di tali premesse, appare fisiologica la interconnessione e l'integrazione dei due percorsi strategici, che potrebbe efficacemente assumere tale configurazione:

Pertanto il lavoro di definizione della SRSvS è proseguito in maniera unitaria promuovendo l'integrazione dei processi in atto che contribuiranno alla scrittura e attuazione del **documento strategico regionale sulla sostenibilità.**

Essendo un documento di impostazione strategica di lungo periodo, la **SRSvS costituisce la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali**. Oltre all'armonizzazione con il Piano Strategico Regionale (recepito anche dal Programma di Governo Regionale, adottato il 26/11/2020) occorre consolidare il raccordo con la Programmazione Unitaria, impegnata nell'avvio della prossima

programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza regionale e con il Green Deal Europeo.

2. Inquadramento di contesto

2.1 L'Agenda ONU 2030

L'Agenda 2030, ovvero "***Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile***[1]", compresi i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 target, è stata adottata il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. L'agenda è un impegno a sradicare la povertà e raggiungere lo sviluppo sostenibile nel mondo entro il 2030, assicurando che nessuno venga lasciato indietro. L'adozione dell'Agenda 2030 è stata un traguardo fondamentale, che ha fornito una visione globale condivisa verso uno sviluppo sostenibile per tutti.

L'Agenda 2030 rappresenta la chiave di volta per uno sviluppo del pianeta rispettoso delle persone e dell'ambiente, incentrato sulla pace e sulla collaborazione, capace di rilanciare anche a livello nazionale lo sviluppo sostenibile, nell'ambito di quattro principi guida: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione.

L'Agenda 2030 è corredata da una lista di 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi (target), in particolare, gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono i seguenti:

Obiettivo 1. *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

Obiettivo 2. *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

Obiettivo 3. *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*

Obiettivo 4. *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*

Obiettivo 5. *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*

Obiettivo 6. *Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie*

Obiettivo 7. *Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*

Obiettivo 8. *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*

Obiettivo 9. *Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile*

Obiettivo 10. *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*

[1] https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf

Obiettivo 11. *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

Obiettivo 12. *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*

Obiettivo 13. *Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*

Obiettivo 14. *Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*

Obiettivo 15. *Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre*

Obiettivo 16. *Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile*

Obiettivo 17. *Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile*

Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015, l'Italia è impegnata a declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. Parallelamente, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario rappresenteranno una indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici.

Aspetto innovativo dell'Agenda 2030 è l'attenzione rivolta al fenomeno delle disuguaglianze, acuito dalla crisi economica dell'ultimo decennio, che rischia di rallentare il percorso volto al perseguimento di uno sviluppo sostenibile. In assenza di un'adeguata strategia di intervento, diversi fattori, tra i quali la globalizzazione, i cambiamenti tecnologici, le trasformazioni del mercato del lavoro, le tendenze demografiche e le migrazioni, possono alimentare una polarizzazione tra "vincitori" e "vinti". Appare, quindi, essenziale individuare e condividere le politiche che possono rilanciare la crescita e renderla sostenibile nel lungo periodo.

Diffondere i vantaggi di una maggiore prosperità richiede, a sua volta, un approccio multidimensionale e specifico per ogni Paese, in quanto non esiste una ricetta già scritta e universale. Al contempo, è necessario definire azioni di policy, coerenti, efficaci e con un respiro globale, che riguardino non solo il reddito ma anche altre dimensioni chiave del benessere e che siano rivolte a gruppi socio-economici mirati, in particolare le famiglie della classe media e a basso reddito. Solo attraverso un approccio multidimensionale la disuguaglianza potrà essere combattuta in modo efficace e si potrà perseguire uno sviluppo sostenibile, equilibrato e inclusivo. Tale approccio implica l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti, comprese le politiche di bilancio e le riforme strutturali. Questa è la chiave di lettura con cui si intende iniziare a declinare la Strategia di Sviluppo Sostenibile.

Le recenti iniziative varate a livello europeo come la Comunicazione "*Il Green Deal Europeo*"[2], il riorientamento del Semestre europeo verso gli SDGs[3], e il rilancio del Pilastro europeo dei diritti sociali[4], ribadiscono l'importanza di un'azione comune, volta a rendere operativa l'attuazione

[2]Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il Green Deal Europeo. COM(2019) 640 final"

[3]Comunicazione COM(2019) 650 final del 17 dicembre 2019

[4] Comunicazione "Un'Europa sociale forte per giuste transizioni". COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020

dell'Agenda 2030 nel quadro delle politiche anche attraverso il cofinanziamento dai fondi strutturali e di investimento.

Tutti i paesi hanno una responsabilità condivisa per il raggiungimento degli SDGs e tutti hanno un ruolo significativo da svolgere a livello locale, nazionale e globale. Inoltre, l'Agenda 2030 integra in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale) e deve essere attuata nel suo insieme, in modo integrato e non frammentato, riconoscendo che i diversi obiettivi e traguardi sono strettamente interconnessi. L'Agenda 2030 si basa sul concetto di partenariato globale e richiede la mobilitazione di tutti i mezzi di attuazione.

Inoltre, al fine di garantire progressi e responsabilità a lungo termine, l'Agenda 2030 include un forte meccanismo di aggiornamento e revisione che consentirà a tutti i partner di valutare l'impatto delle proprie azioni. A livello globale questo processo è supervisionato dal "Forum politico di alto livello" sullo sviluppo sostenibile, che si riunisce ogni anno all'UNHQ, sede principale delle Nazioni Unite a New York, per monitorare i progressi.

L'avvento della pandemia da Covid-19 ha prodotto e sta producendo una crisi pesantissima sia sul piano economico che sociale, modificando anche la programmazione finanziaria europea e nazionale. La Commissione Europea, con la tabella di marcia "Verso un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa" proposta dalla Commissione e accolta dal Consiglio europeo il 23 aprile 2020 - ha indicato la necessità di reagire alla crisi con un "piano Marshall per una crescita inclusiva e sostenibile", mettendo in evidenza in questo contesto il ruolo essenziale del Green Deal europeo e i programmi europei per le transizioni "verde" e "digitale". Il nuovo Quadro finanziario Pluriennale dell'UE 2021-27, intende fornire all'UE i mezzi necessari per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19 e, allo stesso tempo, trasformare l'Unione attraverso le sue principali politiche. A tal fine il Bilancio EU è stato rafforzato dal programma Next Generation EU che prevede al suo interno un insieme coordinato di iniziative, il più importante delle quali è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility). Gli Stati membri sono chiamati a predisporre ciascuno il proprio "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" (PNRR) che sarà valutato da una apposita task force della Commissione in base a criteri quali: la coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese; il rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica dello Stato membro; il contributo effettivo alla transizione verde e a quella digitale.

La Commissione europea, quindi, ha definito la propria visione di policy di lungo periodo e su questa sta modellando i vari strumenti finanziari e regolamentari (tra cui un peso importante assume la Politica di coesione), richiamando anche gli Stati membri a una forte coerenza delle politiche settoriali, indispensabile per conseguire lo sviluppo sostenibile.

Le Comunicazioni della Commissione sulle politiche economiche, sociali e ambientali, anche stimolate dalla risposta alla crisi causata dalla pandemia da Covid-19, sono tutte orientate alla sostenibilità, basate sulla Agenda 2030 e intese anche come opportunità per l'Europa di assumere un forte ruolo nello scenario competitivo globale.

2.3 La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'impegno assunto dall'Italia con la sottoscrizione dell'Agenda 2030 presso le Nazioni Unite si è riverberato in ambito nazionale nell'aggiornamento della Strategia Nazionale di azione ambientale (2002) e nella sua trasformazione in Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (**SNSvS**), come

previsto dalla legge 221/2015 (art. 3), che ne prescrive anche l'aggiornamento triennale. Il percorso di elaborazione è stato coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la dimensione interna e dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) per la dimensione esterna.

La SNSvS definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Il medesimo articolo prevede al comma 4 che le Regioni e le Province Autonome approvino le proprie Strategie di sviluppo sostenibile entro un anno dall'approvazione della strategia nazionale, specificando che "*le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione*".

La SNSvS è stata presentata preliminarmente a New York presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite, organo di monitoraggio del processo di attuazione globale dell'Agenda 2030, nel luglio 2018. La SNSvS è stata successivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, con Delibera n. 108/2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018. Tale approvazione segue un ampio e prolungato percorso di consultazione interministeriale e con la società civile. L'attuazione della SNSvS è coordinata dalla Presidenza del Consiglio.

Il percorso di definizione della SNSvS ha preso avvio all'inizio del 2016, con l'elaborazione del "Posizionamento dell'Italia rispetto all'Agenda 2030", un primo tentativo di verifica della distanza del nostro Paese dai target posti dall'Agenda.

Su tale base, sono stati identificati i principali elementi di forza e di debolezza dell'Italia, al fine di individuare le opportunità e le sfide cui la SNSvS avrebbe dovuto fornire una risposta. Il testo della SNSvS è stato sviluppato nelle sue versioni successive a partire da tali elementi, anche attraverso un lungo e complesso percorso di consultazioni multilivello. Le istituzioni centrali e regionali, il mondo della ricerca e la società civile hanno dunque attivamente fornito il proprio contributo alla definizione dei contenuti della SNSvS lungo l'intero processo.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**.

Una sesta area è dedicata ai cosiddetti **vettori per la sostenibilità**, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030. L'area Partnership, in particolare, riprende i contenuti

del Documento Triennale di programmazione ed indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo[5].

Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le tre dimensioni della sostenibilità: ambiente, società ed economia. Ciascuna scelta è associata a una selezione preliminare di strumenti di attuazione di livello nazionale. Il documento fornisce inoltre una prima serie di indicatori per il monitoraggio.

[5]https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/MAECI_cooperazione_doc_triennale_2016-2018.pdf

3. Gli elementi costitutivi della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Puglia

3.1 Le finalità della Strategia regionale e l'approccio innovativo

L'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile è richiesto di introdurre nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di "*assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione*"[6].

Per avviare processi di questa natura, soprattutto laddove si richiede alle persone e alle organizzazioni di investire nel cambiamento, le Regioni devono anche lavorare per far crescere nei soggetti "esterni" la motivazione a farsi parte attiva nella costruzione e attuazione della Strategia.

Affinché la Strategia sia efficace è necessario che i suoi contenuti siano adattati alle scale territoriali opportune e che diventino elementi di riferimento nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico dell'Amministrazione (come, ad esempio: la Valutazione Ambientale Strategica, il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale, etc).

Come attuale la Strategia regionale

Il carattere multidimensionale della SRSvS richiede modelli di governance di natura collaborativa e partecipata che prevedano il coinvolgimento di tutte le parti interessate, anche attraverso meccanismi di monitoraggio e valutazione.

la costruzione di una politica di sostenibilità richiede l'individuazione o il potenziamento di una sede di discussione politica di indirizzo che consenta la sintesi degli interessi complessi del territorio. Inoltre, con tutti gli stakeholder è necessario costruire un rapporto di fiducia su una proposta di costruzione di indirizzi e di intenti comuni, nonché una visione condivisa di sostenibilità con le necessarie ricollocazioni delle posizioni e delle azioni dei singoli soggetti rispetto agli obiettivi del Millennio.

Come valutare l'efficacia della Strategia regionale

Per lavorare in funzione della sostenibilità è necessario agire per costruire una conoscenza in grado di descrivere la complessità del sistema reale in modo integrato.

[6] Decreto Legislativo 152/2006 e smi, art. 34

Elemento centrale per garantire l'orientamento verso obiettivi di sostenibilità, è attivare specifici strumenti di valutazione e monitoraggio delle politiche regionali e della SRSvS.

Il primo tipo di valutazione consisterà nel monitorare l'andamento nel corso del tempo di un set di indicatori comuni a livello nazionale in tema di sviluppo sostenibile; il secondo tipo di valutazione consisterà nell'analizzare l'attuazione dei programmi e delle azioni promosse nell'ambito della Strategia e il terzo tipo di valutazione rivolgerà l'attenzione agli effetti prodotti dai programmi e dalle azioni promosse nell'ambito della Strategia.
Nel loro insieme i tre tipi di valutazione si propongono di produrre dati, evidenze ed argomentazioni utili per contribuire al miglioramento degli interventi e ad alimentare un dibattito pubblico sullo sviluppo sostenibile informato e competente.

Costruire e diffondere un nuovo approccio per la costruzione delle politiche nel territorio regionale, più integrato, condiviso e concreto, ovvero dimensionato secondo le molteplici realtà territoriali, sintetizza il processo verso il quale la Regione Puglia è diretta.

3.2 Il progetto della Regione Puglia

Il progetto di Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia è attuato in base a due accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni. Con il primo accordo (prot. n. 11962 del 05/12/2018), il Ministero ha concesso un cofinanziamento di 210.000,00 euro per l'attuazione del progetto dal titolo "La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia". Il secondo accordo (prot. n. 40094 del 29/05/2020) assegna alla Puglia ulteriori 210.000,00 euro per accompagnare l'attività regionale fino alla attuazione e implementazione delle azioni della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.

Il progetto della SRSvS è stato costruito sulla base delle categorie di intervento previste nell'avviso pubblicato dal MATTM "*Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i.*" (registro decreti prot. 211 del 09.07.2018):

Categoria A: Costruzione della governance della Strategia regionale

Categoria B: Coinvolgimento della società civile

Categoria C: Elaborazione del documento di SRSvS

Le 3 categorie sono state a loro volta declinate in azioni di intervento (implementate a seguito del secondo accordo siglato con il MATTM) :

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale

A3. Comitato Tecnico Scientifico

A3_bis. Rafforzamento della struttura di coordinamento regionale

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B2. Azioni di divulgazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità

B3. Partecipazione, consultazione e formazione delle istituzioni e della società civile

C1. Aggiornamento del quadro delle conoscenze

C2. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità

C3. Definizione delle azioni da monitorare

C4. Definizione degli indicatori di sostenibilità per la SRSvS utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate

C5. Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio

C5_bis. Integrazione delle politiche e delle pianificazioni di settore regionali nello scenario di sviluppo sostenibile: focus su obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici

C6. Attività di raccordo tra obiettivi regionali e strumenti di programmazione e pianificazione territoriale: linee guida regionali per la VAS

La Cabina di Regia svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche. Nel mese di novembre 2019 la governance del processo della SRSvS è stata integrata con il percorso di elaborazione del documento di vision strategica regionale (Piano Strategico Regionale), che rappresenta un importante atto di ricognizione delle politiche e azioni di Governo, nonché la traccia per una prima definizione degli orientamenti di sviluppo sostenibile della Puglia.

La governance è coadiuvata da momenti di condivisione e partecipazione della società civile, nelle sue diverse rappresentanze, attraverso il Forum regionale di Sviluppo Sostenibile. Il Forum prevede due formule di attuazione e sviluppo: un processo permanente on line di partecipazione per il confronto e l'implementazione dei contributi di strategia e un percorso di eventi in plenaria in cui approfondire focus tematici connessi agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 attraverso la presenza di esperti e rappresentanti della società civile. Il primo incontro del Forum si è tenuto il 23.01.2020 dal titolo "Agire per il Clima" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti e da esponenti della società civile composta da associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti coinvolti in discussioni partecipate su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi mirati alla definizione di una vision strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico, in questo appuntamento sul tema climatico.

Inoltre sono previste azioni di divulgazione più capillari sul territorio regionale sulla base di un programma dettagliato di Educazione alla Sostenibilità in fase di redazione.

Per ciò che concerne l'elaborazione del documento di Strategia regionale questo avviene per fasi successive così definite:

- ✓ posizionamento della Puglia rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030
- ✓ definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
- ✓ definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

- ✓ raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale.

Ad oggi, grazie all'azione sinergica delle strutture regionali, sono stati prodotti diversi rapporti di posizionamento regionale. L'Ufficio statistico della Regione Puglia ha elaborato un primo focus di posizionamento pubblicato nel mese di novembre 2019 e successivi aggiornamenti (ultimo report giugno 2020): i goal di SvS sono sintetizzati in tabelle che riportano, per ogni indicatore, l'ultimo anno in cui è disponibile il dato, l'informazione sull'appartenenza all'insieme degli indicatori BES, la tassonomia rispetto a quello definito a livello internazionale, la polarità, il dato della Puglia, del Mezzogiorno e dell'Italia sia nell'ultimo anno che della precedente rilevazione.

Di concerto con la Struttura dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 si sta operando per l'armonizzazione degli obiettivi di policy della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 con gli obiettivi della redigenda Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, sulla base delle leve di sviluppo, individuate attraverso il processo partecipativo per la redazione del piano di sviluppo regionale.

3.3 Il posizionamento della Regione Puglia

Le fonti

L'analisi statistica fa riferimento ai dati di fonte Istat, ultimo aggiornamento giugno 2020, e al rapporto annuale pubblicato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis) di dicembre 2020.

L'Istat aggiorna periodicamente la lista e i valori degli indicatori "identici" o "simili" a quelli definiti a livello internazionale dal gruppo di lavoro dell'Agenda 2030, integrandoli con altri di "contesto", legati alle specifiche azioni territoriali.

Nel rapporto annuale, l'Asvis elabora i dati Istat, producendo l'analisi regionale di un indicatore composito per ciascun SDGs, costruito con la stessa metodologia adottata dall'Istat per gli analoghi compositi del frame work Benessere equo e sostenibile (BES). Inoltre, nel 2020, l'Asvis ha proposto 22 indicatori target quantificati al 2030, selezionati con determinati criteri, e valutati in termini di distanza dagli attuali 22 valori.

L'Ufficio statistico della regione Puglia elabora i dati Istat e mette a disposizione sul sito ufficiale gli andamenti nel tempo dei singoli indicatori pugliesi, confrontandoli con quelli nazionali e del Mezzogiorno.

Andamento degli indicatori per obiettivo

L'Istat propone un insieme di indicatori per ciascun SDGs, più brevemente *goal*, in grado di caratterizzare i territori in base a quanto specificato a livello di Agenda 2030. Alcuni di questi non sono compresi nell'elenco proposto dal gruppo di lavoro internazionale e hanno valenza di contesto territoriale.

Nell'**appendice 1** al documento attraverso le tabb. 1-17 sono presentati i valori di questi indicatori per la Puglia, Mezzogiorno e Italia riferiti all'anno dell'ultimo aggiornamento. Il colore verde evidenzia un posizionamento favorevole alla Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia, tenendo conto del verso della polarità dell'indicatore. Il dato aggiornato pugliese è poi confrontato rispetto a quello dell'anno precedente ed è colorato in verde se evidenzia un miglioramento.

3.4 La valutazione delle politiche

L'analisi di contesto attraverso il metodo partecipativo

Il processo di aggiornamento del quadro delle conoscenze si è concluso nel mese di febbraio 2020 attraverso la redazione di un documento di vision che presenta i risultati di un processo propedeutico alla realizzazione del Piano Strategico Regionale della Regione Puglia e alla definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile. È l'esito di un processo dinamico, che ha come primo caposaldo l'elaborazione del documento di vision strategica, fondato sull'obiettivo cardine della sostenibilità dello sviluppo, che dovrebbe orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico. Tale processo dinamico porterà alla definitiva stesura della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, e potrà avvalersi dei contributi di aggiornamento e degli approfondimenti specifici che giungeranno anche dai diversi strumenti di programmazione e pianificazione in corso. Il documento si articola in due parti. La prima presenta un'analisi di contesto e descrive il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte contiene approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

Per la definizione del documento, nel periodo giugno 2019/gennaio 2020 è stato articolato un percorso partecipativo organizzato in tre macro fasi:

periodo	obiettivo	attività	partecipanti
2019 giugno/luglio	**A. Le linee strategiche** Individuazione di un primo sistema di indirizzi	**Town Meeting**	Sindaci e Amministratori locali
2019 settembre	**B. Le politiche tematiche** Raccolta di contributi partecipativi attorno alle sollecitazioni presentate da position paper tematici	**8 Focus tematici**	Sindaci e amministratori locali, Partenariato economico-sociale, Dipartimenti e Agenzie regionali, Università, Terzo settore, Singoli cittadini
2020 gennaio	**C. I Global Goals Agenda 20/30** Approfondimento della vision e delle strategie in relazione agli Obiettivi dell'Agenda 2030	**Primo Forum regionale sullo sviluppo sostenibile**	Sindaci e amministratori locali, Partenariato economico-sociale, Dipartimenti e Agenzie regionali, Università, Terzo settore, Singoli cittadini

Al fine di promuovere una partecipazione informata, a giugno 2019 è stato predisposto il sito web http://manoamano.regione.puglia.it/, esito di una complessa e importante ricognizione dell'azione amministrativa di assessorati, dipartimenti e agenzie regionali. Risulta utile evidenziare che il portale rappresenta altresì un efficace strumento di monitoraggio ad uso sia "interno" che "esterno", grazie ad un costante aggiornamento ed arricchimento dei contenuti. Contestualmente agli eventi in presenza, il percorso partecipativo è stato accompagnato dalla raccolta di contributi e dibattiti *on line*, attraverso la piattaforma regionale **pugliapartecipa**, con l'attivazione di quattro aree specificatamente dedicate ai temi e contenuti del piano strategico. Attraverso il Town Meeting con Sindaci e Amministratori provenienti da tutto il territorio regionale si è promosso un confronto a partire dalle specifiche

esigenze locali utili a definire azioni e misure per il completamento del programma di governo regionale, per arrivare a far emergere un primo sistema di indirizzi su cui orientare lo sviluppo strategico al 2030 relativamente ad 8 ambiti di discussione:

1. Agricoltura
2. Ambiente, energia e rifiuti
3. Riassetto istituzionale e partecipazione
4. Salute, sport e buona vita
5. Sviluppo economico, innovazione e infrastrutture
6. Territorio, bellezza e paesaggio
7. Turismo e cultura
8. Welfare, lavoro, formazione e politiche giovanili

I gruppi di discussione si sono svolti con il supporto di facilitatori professionisti e la presenza di assessori e funzionari regionali aventi il compito di fornire informazioni e chiarimenti utili alla discussione.

Nell'ambito dell'edizione 2019 della Fiera del Levante sono stati promossi 8 Focus partecipativi tematici attraverso i quali sono stati proposti al confronto con il partenariato istituzionale ed economico sociale, università, associazioni e cittadini, i contenuti dei *position paper* implementati da dipartimenti e agenzie regionali coadiuvati dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici e da IPRES, al fine di raccogliere idee e proposte per la definizione della vision e degli indirizzi strategici di sviluppo sostenibile:

1. **Verso il Bilancio Sociale e di Genere della Regione Puglia**
   area: Istituzionale e partecipazione
2. **Per una Legge della Bellezza**
   area: Ambiente, territorio e paesaggio
3. **Destinazione Puglia: natura, cultura e innovazione, leve dello sviluppo turistico**
   area: Sviluppo economico e competitività
4. **Le prospettive del welfare in Puglia: protezione, inclusione, investimenti e innovazione sociale**
   area: welfare
5. **Puglia sostenibile: strategie per la salvaguardia del capitale naturale**
   area: Ambiente, territorio e paesaggio
6. **La salute nel Piano di sviluppo regionale**
   area: Salute, sport e benessere
7. **Sperimentare il futuro: giovani, idee e politiche per l'innovazione sociale**
   area: Capitale umano
8. **Le infrastrutture quali fattori di competitività territoriale**
   area: Sviluppo economico e competitività

La struttura metodologica degli incontri si è basata su un modello partecipativo misto che ha visto nella prima parte la presentazione di contributi di esperti e funzionari della struttura regionale volti ad inquadrare le specifiche politiche tematiche e le relative principali progettualità avviate, accompagnate da un primo spunto di opportunità e sfide per il futuro; nella seconda parte i partecipanti hanno preso parte a tavoli di lavoro, condotti da facilitatori affiancati da esperti dei temi, mirati ad attivare un confronto attorno alle leve dello sviluppo proposte dai *position paper* tematici.

Contestualmente è andato maturando il percorso di definizione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile in raccordo con le istituzioni nazionali, confermando quale metodo fondante per la stesura della Strategia quello della partecipazione pubblica, con l'istituzione di un **Forum Regionale per lo Sviluppo sostenibile**, quale luogo di confronto, approfondimento e dibattito con gli stakeholders.

A gennaio 2020 si è pertanto conclusa la prima parte del percorso partecipativo per la stesura del documento di vision con l'attivazione del Primo Forum regionale sullo Sviluppo Sostenibile dal titolo "Agire per il Clima", teso a raccogliere contributi mirati all'approfondimento e verifica della vision strategica rispetto alla loro declinazione ai global goals per lo sviluppo sostenibile, nello specifico all'SDGs 13 "*Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico"*. Il dibattito partecipato ha preso le mosse dai contenuti tratteggiati nella mozione di Dichiarazione di Emergenza climatica approvata dal Consiglio Regionale a novembre 2019 e da quanto raffigurato nel Parere presentato a giugno 2019 a Bruxelles presso il Comitato delle Regioni "*Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra*", di cui il Presidente Michele Emiliano è stato relatore. Le leve dello sviluppo articolate nei *position paper* del Piano strategico 20/30 hanno rappresentano ulteriori contributi tematici di approfondimento posti alla discussione dei tavoli.

Le attività partecipative sono state organizzate in 5 tavoli di lavoro tematici:

tavolo 1 – sviluppo sostenibile e innovazione industriale
tavolo 2 – agricoltura e uso sostenibile delle risorse naturali
tavolo 3 –ambienti urbani resilienti e sostenibili
tavolo 4 – stili di vita e consumo responsabile
tavolo 5 – formazione, comunicazione e partnership

L'impostazione metodologica dell'incontro si è basata su una prima sperimentazione dell'ibridazione tra partecipazione *off line* e partecipazione *on line*, con la pubblicazione istantanea dei contributi raccolti ai tavoli sulla piattaforma pugliapartecipa, quale forma e occasione di potenziamento e allargamento del dibattito pubblico.

Gli incontri partecipativi per la stesura del documento di vision hanno visto la partecipazione attiva in presenza di circa 2000 persone.

I report degli incontri, disponibili alla consultazione pubblica sulla piattaforma pugliapartecipa, sono stati consegnati alla Cabina di Regia per l'analisi e integrazione dei contenuti raccolti in un documento finale in fase di redazione definitiva, che restituirà l'analisi di contesto regionale, propedeutica alla definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

L'analisi di coerenza attraverso il raccordo con gli strumenti programmatici regionali

La valutazione delle politiche nello scenario dello sviluppo sostenibile, al fine di addivenire alla definizione di obiettivi regionali di sviluppo sostenibile (ORSS) coerenti, deve basarsi sul raccordo con gli obiettivi previsti negli strumenti programmatici europei, nazionali e regionali.

Il lavoro di analisi si è basato sul raccordo tra gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, della SNSvS, obiettivi di Policy del ciclo di programmazione 2021-2027 nonché gli obiettivi della regionale Agenda di Genere, che delinea lo sviluppo sostenibile nella visione di integrazione, parità ed equità degli impegni ONU 2015.

La politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 prevede il perseguimento di cinque obiettivi di policy (OP):

OP1 - un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;

OP2 - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;

OP3- un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto strategiche;

OP4 - un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;

OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Sulla base di questi obiettivi, la Commissione Europea ha individuate le priorità di investimento a valere sui fondi per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, nell'allegato D della Relazione Paese 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, documento redatto nell'ambito del Semestre europeo 2019. Il predetto allegato D costituisce la base per un dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione. La Commissione suggerisce che l'Italia concentri le risorse per ciascuna Obiettivo tematico sulle seguenti priorità:

- ✓ OP 1

  rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate

  promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche

  migliorare la connettività digitale

  migliorare la crescita e la competitività
- ✓ OP2

  Promuovere gli interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili

promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare

promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile

- ✓ OP3

  sviluppare una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale

  sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale

- ✓ OP4

  migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

  migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente

  potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute

- ✓ OP5

  Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà.

  Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, in termini di aree funzionali:

  1. le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;
  2. le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;
  3. le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.

Il Programma di Governo della Regione Puglia prevede uno specifico impegno alla riduzione del gap di democrazia di genere ed un forte impulso alle politiche di genere in tutti i settori e trova ulteriore

fondamento nell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile, individuato quale cardine essenziale per la declinazione delle strategie di sviluppo regionale all'interno dei processi di programmazione.

Malgrado un contesto normativo particolarmente avanzato e gli investimenti sostenuti, infatti, la Regione Puglia è tutt'ora caratterizzata da livelli di divario di genere particolarmente critici e che investono le donne in tutte le dimensioni: politica, sociale, culturale ed economica, ma anche una disuguaglianza territoriale tra Nord e Sud del Paese che naturalmente acuisce ancora di più la disuguaglianza di genere.

Già con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

Pertanto, con delibera n. 365 dell'8 marzo 2021 si è dato impulso alla redazione di un' Agenda di genere quale intervento di sistema, articolato e multi disciplinare in grado di invertire radicalmente le direttrici dello sviluppo affinché il divario di genere sia colmato e si determino le condizioni per una reale parità di accesso delle donne ai diritti costituzionalmente garantiti del lavoro e della qualità della vita, garantendo in primo luogo le condizioni affinché la prospettiva di genere e i bisogni delle donne siano pienamente integrati nei tavoli decisionali e nei percorsi di programmazione.

Tale delibera prevede che l'Agenda di Genere si traduca in un documento di visione strategica integrato con la Strategia regionale di Sostenibilità che fornisca indicazioni in termini di obiettivi globali, specifici e operativi da integrare in tutte le politiche regionali avendo a riguardo i seguenti assi prioritari, derivanti dall'analisi dei principali indicatori socio-economici.

Gli obiettivi strategici individuati sono i seguenti:

QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI

1. Migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la partecipazione attiva

(contrasto agli stereotipi, agenda urbana, medicina di genere, infrastrutture sociali, trasporti, associazionismo, organismi consultivi e di rappresentanza)

ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

2.Empowerment femminile nei settori strategici di istruzione-formazione-lavoro

(Contrasto alle povertà educative, incentivi per l'accesso al mercato del lavoro, , conciliazione vita lavoro, congedi per gli uomini)

COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA' E INNOVAZIONE

3. Favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione,

(Imprenditoria, autoimpiego, discipline stem, digital empowerment, ricerca e innovazione)

PER UN LAVORO DI QUALITA'

4. Migliorare le condizioni del lavoro delle donne

(contrasto alla precarietà, contrasto al lavoro sommerso e alle molestie sul luogo di lavoro, flessibilità, percorsi di carriera e riqualificazione professionale, differenziali salariali, congedi per tutti)

CONTRASTO ALLE MARGINALITA' e VIOLENZA DI GENERE

5. Contrastare la violenza e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e l'identità di genere, contrastare ogni forma di marginalità e discriminazione,

(contrasto alla povertà e sostegno al reddito, inclusione sociale delle persone immigrate, centri antiviolenza, interventi di formazione nelle scuole, sostegno economico alle donne vittime)

L'Agenda di genere, pertanto, costituisce parte integrante e sostanziale della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile e documento di riferimento per gli specifici documenti di programmazione, anche con riferimento ai sistemi di monitoraggio e valutazione degli interventi.

3.5 Il coinvolgimento della società civile

Il Forum Regionale di Sviluppo Sostenibile

Il Forum ha lo scopo di garantire il coinvolgimento della società civile, nelle sue diverse articolazioni, nell'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI

- ✓ L'obiettivo del Forum è accompagnare l'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.
- ✓ Il Forum si qualifica come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali.

COMPITI

- ✓ Favorire lo scambio di informazioni e il networking tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.
- ✓ Restituire annualmente il contributo della società civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS.
- ✓ Garantire, al Ministero dell'Ambiente e alle Regioni impegnate nelleformulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati.

STRUMENTI

- ✓ Portale web dedicato, in cui sarà condivisa la Strategia ed il suo percorso di costituzione attraverso la definizione degli obiettivi regionali e la loro attuazione e progressivamente saranno inclusi gli strumenti attuativi, gli indicatori (che verranno popolati in corso d'opera) ed i documenti di informazione necessari al raggiungimento di tutti i soggetti interessati e coinvolti.
- ✓ Giornate partecipative dedicate su specifici Focus tematici per la raccolta e condivisione di proposte e contributi per la definizione della SRSvS.

Il Forum regionale di SvS è stato avviato con un primo incontro tenutosi il 23/01/2020 dal titolo "Agire per il Clima" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti e da esponenti della società civile composta da associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti coinvolti in discussioni partecipate su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi mirati alla definizione di una vision strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico, in questo appuntamento sul tema climatico https://partecipazione.regione.puglia.it/uploads/decidim/attachment/file/324/Report_di_Sintesi_primo_forum_23gennaio2020.pdf. Il Forum regionale di SvS avrà un carattere permanente nel processo, coadiuvato da un portale web dedicato in cui è possibile continuare il lavoro partecipativo su aree tematiche via via in aggiornamento https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5. L'emergenza sanitaria non ci ha concesso di proseguire al momento con eventi in presenza. È in discussione in CdR l'adeguamento del Forum alle misure di sicurezza in atto, congiuntamente ad un potenziamento degli strumenti informatici finalizzati al proseguimento del percorso partecipativo.

Educazione alla Sostenibilità

Altro strumento di fondamentale rilievo per la sensibilizzazione del territorio regionale allo Sviluppo Sostenibile e la relativa attuazione della Strategia è rappresentato dalla **rete In.F.E.A.** (rete di **In**formazione, **F**ormazione ed **E**ducazione **A**mbientale), che si articola, sin dalla sua nascita, su una scala nazionale e regionale.

Nel 2018, a Cagliari, si è svolta la Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema In.F.E.A. per fare il punto sullo stato attuale del detto Sistema, e per confrontarsi sul ruolo e il significato delle reti per l'**educazione alla sostenibilità** come insieme di soggetti e luoghi di valenza territoriale e multifunzionale per la cultura ed economia della sostenibilità, in una società in repentina e profonda trasformazione. All'evento hanno partecipato tutte le Regioni attraverso i coordinamenti dei sistemi regionali INFEA, del Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale (SNPA), comprendente sia l'ISPRA che le ARPA/APPA, del sistema nazionale dei Parchi naturali e Aree Marine Protette, degli Enti Locali titolari di Laboratori Territoriali e di Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) e di Centri di Esperienza (CE), del sistema educativo di istruzione e formazione, del mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione educativa e formativa, di diverse agenzie territoriali competenti in materia di sostenibilità ambientale, di numerosi soggetti privati, imprese, fondazioni e associazioni,

impegnati attivamente nella gestione delle strutture territoriali per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

Tali soggetti negli ultimi vent'anni hanno svolto un'azione qualificata e diffusa a sostegno dell'educazione alla sostenibilità con la realizzazione di numerose attività e hanno continuato a sviluppare progetti e programmi nonostante l'assenza, con particolare riferimento all'ultimo decennio, di un'interlocuzione continuativa tra lo Stato e le Regioni e di un coordinamento a livello nazionale. Il Sistema IN.F.E.A. ha rappresentato in Italia un'esperienza innovativa di grande importanza per la crescita della cultura ambientale e della sostenibilità, nonché uno strumento operativo sufficientemente dinamico rispetto alle diverse realtà regionali. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 01.08.2019, ha approvato il documento finale della Conferenza di Cagliari che rilancia il Sistema In.F.E.A. a scala nazionale e promuove "*l'impegno delle Regioni e delle Province Autonome a potenziare e innovare i propri sistemi IN.F.E.A. regionali in chiave di maggior apertura verso tutte le componenti sociali e produttive (sistemi aperti e inclusivi), di sviluppo di scambi di esperienze a livello nazionale e internazionale (reti di relazioni e cooperazione), di miglioramento delle capacità di comunicazione esterna e coinvolgimento dei mezzi di comunicazione e di utilizzo del WEB, di maggior ascolto dei bisogni reali di sostenibilità e coesione sociale delle diverse realtà territoriali (territorialità), di promozione della sperimentazione e della ricerca in campo educativo verso approcci esperienziali e sistemici, di acquisizione di maggiori competenze professionali e di miglioramento della qualità dei servizi offerti, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di indicatori di qualità, di garanzia di terzietà nell'animazione dei processi partecipativi per la sostenibilità*".

Tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, il SDGs 4 "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*" è stato declinato nella SNSvS tra i vettori di sostenibilità "*Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile*" ed è in quest'ottica che l'Educazione alla Sostenibilità diventa un pilastro attuativo della SRSvS, attraverso la definizione di un "**Programma regionale di Educazione alla Sostenibilità**" che sarà definito e attuato nell'ambito degli accordi sottoscritti con il MATTM.

3.6 Gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile

La definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all'interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26/11/2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Gli ORSS incrociano coerentemente i goal dell'Agenda 2030 e le Policy definite dalla programmazione Comunitaria 2021-2027, la regionale Agenda di Genere e la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici, traguardando le scelte regionali nello scenario della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Dall'analisi di coerenza effettuata ne scaturisce che le scelte di sviluppo regionali mostrano un'elevata permeabilità ai dispositivi di programmazione, fornendo alla regione strumenti di orientamento efficaci e condivisi.

Si riporta di seguito la tabella degli Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile, suddivisi in 10 ambiti di intervento.

Ambiti di intervento	Obiettivi di sviluppo regionali
UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE	Legge sull'economia circolare
	Incentivazione della fiscalità ambientale, supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi
	Città più verdi per ridurre le emissioni di CO2, riforestazione urbana
	Efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici
	Comunità energetiche nei Comuni e attuazione del reddito energetico
	Stati generali dell'agricoltura per la scrittura del nuovo PSR
	Chiusura del ciclo dei rifiuti ad impiantistica pubblica e valorizzazione delle frazioni riciclabili
	Chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
	Investimenti sulla mobilità sostenibile e sul rafforzamento della rete del trasporto pubblico e ferroviario
	Centralità alla rigenerazione urbana, in chiave di inclusione sociale e servizi di prossimità
	Sostegno ai Comuni che realizzano piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti
	Riorganizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette
	Piano di monitoraggio costiero utile per aggiornare i dati del Piano Regionale delle Coste
	Riqualificare I contesti degradati legati al l'abusivismo edilizio per restituire nuove opportunità di rigenerazione a paesaggi degradati
	Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria e potenziamento della rete di monitoraggio
	Contrasto alla xylella, proseguire le politiche di contenimento intraprese, intensificare monitoraggio costante, reimpianti di cultivar resistenti nella salvaguardia del paesaggio e degli ulivi monumentali, diffusione di buone pratiche agricole, ricerca
	Attuazione del piano paesaggistico e agricolo del Salento
PIÙ COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO	Grande impulso alla ricerca e all'innovazione con la costituzione del registro degli organismi di ricerca e focus sulla transizione digitale ed ecologica
	Opere infrastrutturali strategiche

	Potenziamento Banda larga
	Digitalizzazione al servizio delle imprese
	Aggregazione delle aziende agricole
	Portale unico dell'agricoltura
	Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche
	Ecosistema digitale del turismo
	Integrazione dei percorsi di istruzione e Formazione professionale collegata ai settori strategici
	Sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale
	Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo
	Potenziamento degli strumenti finanziari, con strumenti specifici a supporto dell'imprenditoria femminile
	Integrazione degli strumenti agevolativi a sostegno delle imprese
	Misure di microcredito per le imprese sociali
UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	Rafforzamento dell'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
	Integrazione tra le politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio lavorative
	Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio
	Investimenti per il digital divide tra le famiglie, con focus sulle competenze femminili
	Consolidamento della rete dei servizi per cura dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani e la sperimentazione di servizi complementari e innovativi
	Contrasto alla povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti
	Contrasto alle povertà educative
	Contrasto alla violenza di genere, attraverso un'attiva collaborazione con ufficio scolastico regionale, università, scuole, enti di formazione - come leva fondamentale del cambiamento sociale, necessario anche alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista

	Contrasto agli stereotipi attraverso la comunicazione pubblica e iniziative di cambiamento culturale
	Percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali
	Adozione di corretti stili e abitudini di vita, promozione dello sport
VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	Polo della ricerca e studio sul patrimonio culturale che possa offrire una opportunità di rientro ai giovani studiosi della regione
	Sostegno alla formazione post-universitaria
	Sostegno alle startup giovanili, osservatori e accompagnamento
	Potenziamento misure di orientamento alla formazione e lavoro e coordinamento con i centri per l'impiego
	Carta cultura per i giovani non abbienti
	Creazione di cluster di aziende per finanziare l'attrazione di talenti, recruiting
	Promozione di percorsi di innovazione sociale, animazione di comunità e rigenerazione urbana con la collaborazione del terzo settore
	PugliaWiFi per garantire connessione gratuita in luoghi pubblici
	Promuovere le discipline STEM
	Promuovere interventi di welfare aziendale e investimenti sulla rete di servizi territoriali
	Sostegno alle imprese giovanili in grado di incidere sui divari strutturali di sviluppo
	Snellimento delle procedure burocratiche relativa alle Factory
	Creazione di un fondo SEED (fondi per startup che iniziano un percorso) pubblico/privato
DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA	"Orientamento peer to peer": un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso
	Potenziamento dei servizi per la prima infanzia per il contrasto alle povertà educative
	Introduzione dell'ora della bellezza: l'arte diventa programma di studio in tutte le età

	Indirizzi di alta formazione post universitaria specifici nella formazione di settori che aiutino ad implementare nuove competenze in settori strategici come turismo e cultura;
	Potenziamento del diritto allo studio e delle gratuità
	Reddito di formazione
CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE	Ridurre della metà i consumi degli edifici pubblici pubblico e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione
	Realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi europei, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero
	Piani dei tempi e degli spazi
	Promuovere, di concerto con le istituzioni nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche
	Introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici
	Favorire lo sviluppo di competenze nel settore Valorizzare le competenze femminili nello sviluppo sostenibile
	Mobilità urbana e accessibilità ai servizi
	Sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione
	Proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico
UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	Turismo di prossimità
	Turismo dei cammini, dei pellegrinaggi, il cammino nicolaiano
	Bandi per aiuti alle imprese e sostegno alle start up
	Bandi per lo sviluppo e la messa in rete delle imprese
	Più governance tra pubblico e privato
	Piano regolatore dell'accoglienza con l'aiuto delle imprese

	Formazione e scambi con paesi esteri, proiezione ad est e nel mediterraneo
	Promozione del welfare culturale nelle comunità generative, per sostenere l'invecchiamento attivo, l'integrazione generazionale e culturale, e per il contrasto alle povertà educative
	Costruire e rafforzare la filiera dei servizi dell'istruzione, dei servizi socio educativo e dei servizi didattici nei luoghi di cultura
	Contributi per le strutture ricettive per la sostenibilità ambientale
	Turismo family Friendly
	Digitalizzazione dei servizi turistici
	Valorizzare le competenze femminili nei settori del turismo e della cultura
	Incentivazione delle attività didattiche fra scuole e centri culturali, scuole e teatri
	Incentivare la formazione musicale dei giovani e la promozione della musica con un apposito Fondo intitolato a Nino Rota
	Implementazione i Cineporti in veri e propri centri a servizio dell'industry cinematografica e audiovisiva, strutturando reti di servizi;
	Programma permanente di residenze artistiche e di formazione e coinvolgimento del pubblico, soprattutto più giovane
	Apulia Theatre Fund, finalizzato a sostenere co-produzioni di spettacoli originali (prosa adulti, teatro ragazzi, danza, teatrodanza).
PUGLIA 4.0, PRONTI ALLA SFIDA	Potenziare e rendere più efficaci i processi di Trasferimento Tecnologico o di Trasferimento delle Conoscenze Scientifiche, e quelli di Valorizzazione Industriale della Ricerca Scientifica
	Favorire la crescita dei processi di Trasformazione Digitale sia nelle Imprese, soprattutto nelle micro e piccole, sia nella Pubblica Amministrazione.
	Promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative "knowledge intensive"
	Superamento del digital divide attraverso percorsi di alfabetizzazione e servizi territoriali
	Valorizzare le competenze femminili sullo sviluppo digitale

	Garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite sia a livello globale (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), sia europeo (Green Deal e Horizon 2021-2027), sia italiano (piena occupazione e servizi di qualità per i cittadini, città intelligenti) e sia regionale (agenda di genere, contrasto alla Xylella, decarbonizzazione).
TUTTI PER LA SALUTE, LA SALUTE PER TUTTI	Attivazione di un approccio intersettoriale per la promozione della strategia salute in tutte le politiche, legata ai cobenefici
	Integrazione ambiente e salute per la prevenzione e la promozione della tutela ambientale e sanitaria
	Rafforzamento della medicina territoriale
	Potenziamento dei programmi di screening
	Integrazione ospedale territorio
	Potenziamento dell'assistenza territoriale integrata
	Investimenti per la promozione della salute e dei corretti stili di vita
	Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali per la medicina di genere
	Controllo strategico per l'appropriatezza e la sicurezza del consumo di farmaci
	Riorganizzazione dell'area materno infantile
	Potenziamento degli interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
	Organizzazione dei servizi sanitari territoriali e dell'integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
	Investimenti per la medicina territoriale
	Medicina di genere
	Potenziamento dei servizi sanitari digitali e telemedicina
	Umanizzazione della cura
L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI	Protocollo regionale per il linguaggio di genere negli atti amministrativi della regione, nella corrispondenza e comunicazione;
	Parità di genere nella declinazione di incarichi e funzioni amministrative e politiche
	Superamento del gender pay gap
	Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera
	Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue
	Revisione della legge elettorale e dello Statuto per la parità di genere

	Rete di tutti gli istituti di prossimità (ad esempio le scuole) per avvicinarsi in modo capillare ai territori e creare una dimensione di informazione/formazione collettiva sui temi della parità di genere
	Legge Regionale sulla omotransfobia
	Investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro
	Bandi che rendano le Consulte aperte e obbligatorie
	Promuovere la cultura della partecipazione

3.7 Il monitoraggio

La strategia regionale verrà monitorata attraverso un apposito piano definito in accordo con il Piano di Monitoraggio della Strategia Nazionale, con gli indicatori della Politica di Coesione 2021-27 e con il documento per la Valutazione di Impatto di genere previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 365/2021 ed in fase di predisposizione. Il processo di definizione di tale piano è ancora in corso a livello nazionale, in coerenza con la definizione degli indicatori dell'Agenda 2030.

La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito un gruppo di lavoro per definire un insieme di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello globale, denominato Inter Agency Expert Group on SDGs (IAEG-SDGs). L'Istat, componente di questa agenzia, ha elaborato gli indicatori SDGs Istat-Sistan che vengono aggiornati due volte l'anno e che vengono pubblicati nel "Rapporto SDGs" ogni anno per fornire un quadro sui progressi fatti dall'Italia verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.

In Italia da marzo 2018 è operativo il "Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile" composto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dell'Economia e finanze, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, ISTAT e ISPRA che ha attualmente individuato un primo elenco di 43 indicatori scelti tra gli indicatori elaborati dalla Inter Agency Expert Group on SDGs e gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES).

La Valutazione di impatto di genere è un modello valido per tutte le fasi dell'attività di valutazione nell'arco della programmazione, con la finalità di implementare, monitorare e valutare l'efficacia e il controllo delle misure e delle azioni adottate dai documenti di indirizzo comunitari, nazionali e regionali, al fine di perseguire il principio di pari opportunità nell'ottica della trasversalità di genere

La VIG della Regione Puglia parte dai 5 obiettivi strategici, all'interno del più generale Obiettivo del miglioramento delle pari opportunità e della partecipazione di uomini e donne ad uno sviluppo equilibrato, a cui tendere nel momento in cui si programmano misure e interventi e mira a definire:

- ✓ indicatori per l'analisi di contesto e la valutazione di scenario;
- ✓ criteri "di genere" per la stesura delle direttive e dei bandi e criteri di genere per la selezione dei progetti

- ✓ un set minimo di indicatori sensibili al genere per la valutazione degli effetti (indicatori di realizzazione e di risultato) validi per la valutazione intermedia ed in itinere
- ✓ focus di approfondimento tematico relativi ad ambiti ritenuti significativi per la valutazione, che rappresentano una fonte di riflessione per la definizione di indicatori di impatto in chiave di genere utili per la valutazione ex post. Tali approfondimenti hanno l'obiettivo di individuare un sistema di indicatori utili per la valutazione d'impatto delle politiche di pari opportunità.

Tale modello consentirà la definizione di:

1. Azioni che hanno come obiettivo primario la realizzazione delle pari opportunità, in quanto finalizzate in modo specifico e prioritario all'equità di genere (Gender positive);
2. Azioni che non sono finalizzate in via prioritaria alle pari opportunità, ma che forniscono un contributo a ridurre le ineguaglianze e a promuovere l'equità di genere (Gender-oriented);
3. Azioni di carattere neutro, che non contribuiscono a ridurre le disparità o a migliorare l'equità di genere (Gender neutral).

L'adozione di tale modello di valutazione consentirà la costruzione di un sistema di rilevazione dati idoneo a definire un "indicatore di genere" a livello regionale che possa costituire la base per monitorare gli interventi posti in essere e per accompagnare le scelte strategiche dell'amministrazione, denominato GENDER INDEX.

APPENDICE 1: il posizionamento della Puglia

A cura dell'ufficio statistico della regione Puglia

Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 8. Per 7 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, fatta eccezione per il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" per il quale la Puglia cresce dello +0,9% rispetto al Mezzogiorno (2018). In tutti gli altri, la posizione della Puglia è migliore di quella del Mezzogiorno. In particolare, il miglioramento più consistente è per "Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono" per il quale si registra la differenza di -9,7% (2019), segue "Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale" con il -9,3% (2018).

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 3. Per 2 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Fa eccezione l'indicatore "Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile" per il quale la Puglia registra un -1,8% (2019) rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" con un +1,5% (2019).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per tre indicatori. Si tratta di "Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono" con il -2,9% (2019), "Tasso di sovraccarico del costo della casa" con il -1,8% (2019) e "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" con il -0,8% (2019).

Indicatori con polarità positiva
La Puglia si posizione meglio del dato italiano per l'indicatore "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno" con il +0,4% (2019).

Puglia vs aggiornamento dell'anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Il dato pugliese migliora per 4 degli 8 indicatori con polarità negativa, in particolare per il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -5,6%.

Indicatori con polarità positiva
Miglioramento per 2 indicatori su 3, più accentuato per "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno" con il +1,8%.

Tab- 1 - Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale	35,7	45	27,3	-9,3	8,4	-2,5	2018	-	%
Grave deprivazione materiale	12,8	16,7	8,5	-3,9	4,3	-2,3	2018	-	%
Bassa intensità lavorativa	13,4	19	11,3	-5,6	2,1	0,8	2018	-	%
Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3	-7,6	6,5	0,6	2018	-	%
Tasso di sovraccarico del costo della casa	6,4	10,2	8,2	-3,8	-1,8	1	2018	-	%
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,8	91,3	93,5	1,5	-0,7	1,3	2019	+	%
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30,6	40,3	33,5	-9,7	-2,9	0,9	2019	-	%
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,2	36,3	21,5	0,9	15,7	-5,6	2018	-	%
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	7,8	16,6	8,6	-8,8	-0,8	-3,2	2019	-	%
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	92,3	91,4	91,9	0,9	0,4	1,8	2019	+	%
Numero Indicatori 11, di cui favorevoli alla Puglia				9	4	6			

Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 3. Per 2 di questi, la Puglia si posiziona peggio del Mezzogiorno, fa eccezione "L'eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età" per il quale la Puglia è migliore del Mezzogiorno (-3,5%) (2018). Il peggioramento più consistente è per i "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" per il quale si registra la differenza di 26,9 kg/ha pari al 13% (2018), seguono i "Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura" con 1,1 g/ha pari all'11,5% (2018).

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 3. Per 2 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Fa eccezione l'indicatore "Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole" per il quale la Puglia registra -4.181 euro pari al -10,6% (2015) rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per il "Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche" con un +6,2% (2018).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per 2 indicatori su 3. Si tratta di "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" con -276,2 kg/ha pari al -54,2% (2018), "Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura" con il -16,4% (2018). Per quanto riguarda l' "Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età" il posizionamento pugliese è peggiore di quello italiano con un +4% (2018).

Indicatori con polarità positiva
La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per gli indicatori "Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche" con il +5% (2018) e "Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche" con un 1,9%.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Il dato pugliese migliora per 1 dei 2 indicatori con polarità negativa, in particolare per il "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con -62,4 kg/ha pari al -21,1%.

Indicatori con polarità positiva
Miglioramento per 2 indicatori su 3, più accentuato per "Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche +5,9% ", peggiora l'indicatore "Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole" di -8.877 euro pari al -20,1%.

Tab. 2 - Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età[7]	29,2	32,7	25,2	-3,5	4		2018	-	%
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	233,6	206,7	509,8	26,9	-276,2	-62,4	2018	-	Kg/ha
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	10,7	9,6	12,8	1,1	-2,1	0,7	2018	-	Kg/ha
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258	39.439	53.228	-4.181	-17.970	-8877	2015	+	euro
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	20,5	19,7	15,5	0,8	5	0,9	2018	+	%
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	4,5	-1,7	2,6	6,2	1,9	5,9	2018	+	%
Numero Indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				3	4	3			

[7] Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 14. L'indicatore "Numero morti in incidente stradale" è un valore assoluto, non confrontabile fra i territori. Dei 13 rimanenti, 6 indicatori della Puglia evidenziano valori migliori di quelli del Mezzogiorno. Va meglio di tutti l'indicatore "Tasso di mortalità neonatale" con un decremento del -0,6 per 1.000 abitanti pari al -24,7%; segue il "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni" con -30,1 per 100.000 abitanti pari al -12,3%; "Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni" con -2,9 per 1.000 abitanti pari al -9,9%. Il "Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale" è pari allo 0,27 per 100.000 per entrambi i territori.

Indicatori con polarità positiva
Per 5 indicatori non è disponibile il dato del Mezzogiorno, pertanto quelli confrontabili sono 9. Per 5 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Si tratta di "Speranza di vita in buona salute alla nascita", espressa in numero medio di anni che migliora di 1,2 anni pari al +2,1%; "Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati" che migliora di +1 per 10.000 abitanti pari al +3,7%; "Farmacisti" che migliora di 0,1 per 1.000 abitanti pari al +10%; "Infermieri e ostetriche", che migliora di +0,6 per 1.000 abitanti, pari al +11,1%; "Dentisti", +0,1 per 1.000 abitanti, pari al +14,3%.

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per 8 indicatori. Si registra il miglioramento del "Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale", valori per 100.000 residenti, con un decremento di -0,1 della mortalità pari al -27%; "Tasso standardizzato di mortalità per suicidio", valori per 100.000 residenti, con un decremento dei suicidi di -1,3 pari al -22% e "Incidenza delle infezioni da HIV" per 100.000 residenti, con un decremento delle infezioni di -1 pari al -17,5% .

Indicatori con polarità positiva
La Puglia si posiziona meglio del dato italiano in 4 indicatori, in 2 è pari a zero ("Farmacisti" e "Dentisti"). "Infermieri e ostetriche", valori per 1.000, evidenzia la variazione più elevata (+0,1 pari al +1,7%).

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Fra la misura dell'ultimo anno di aggiornamento e quella precedente, il dato pugliese migliora per 5 indicatori con polarità negativa, in uno rimane stabile ("Alcol"). "Numero morti in incidente stradale" è quello che migliora maggiormente presentando un decremento annuale del numero di morti di -35 pari al -14,8%.

Indicatori con polarità positiva
Miglioramento per 5 indicatori, stabile per altri 3. L'incremento maggiore si registra per "Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo" e "Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia" pari al +3,1%.

Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Alcol	14,5	13,1	15,8	1,4	-1,3	0	2019	-	%
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	51,4		53,1		-1,7	-8	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	94,2		93,2		1	3,1	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	95,2		95,1		0,1	0,8	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	94,2		93,2		1	3,1	2018	+	per 100
Dentisti	0,8	0,7	0,8	0,1	0	0	2019	+	per 1.000
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni	55,2	60,4	67,2	-5,2	-12		2013	+	%
Eccesso di peso	51	49,3	44,9	1,7	6,1	1,3	2019	-	%
Farmacisti	1,1	1	1,1	0,1	0	0	2019	+	per 1.000
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti	4,7	4,3	5,7	0,4	-1	0,3	2017	-	per 10.000
Infermieri e ostetriche	6	5,4	5,9	0,6	0,1	-0,1	2019	+	per 1.000
Medici	3,8	4,1	4	-0,3	-0,2	0,1	2019	+	per 1.000
Numero morti in incidente stradale	201	985	3334			-35	2018	-	n
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	83,9		85,3		-1,4	-1	2016	+	%
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,2	3,8	3,5	-1,6	-1,3	0	2017	+	per 10.000
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	28,3	27,3	31,8	1	-3,5	-0,8	2017	+	per 10.000
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,5	38,5	68,2	-2	-31,7	-0,5	2017	+	per 10.000
Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,57	3,96	3,45	-0,39	0,12	0	2018	-	per 1.000
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	17,6	18,6	19	-1	-1,4	-0,3	2019	-	%
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,1	0,049	0,029	0,051	0,071	0,05	2018	-	per 1.000
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	26,3	29,2	20,5	-2,9	5,8	1,2	2018	-	per 1.000
Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,5	56,3	58,5	1,2	-1	0,1	2018	+	media anni
Tasso di lesività grave in incidente stradale	32,7	29,6	30,8	3,1	1,9	2,7	2018	-	per 100.000
Tasso di mortalità neonatale	1,83	2,43	1,96	-0,6	-0,13	0,13	2017	-	per 1.000
Tasso di mortalità per incidente stradale	4,9	4,7	5,3	0,2	-0,4	-0,7	2018	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	0,27	0,27	0,37	0	-0,1	0,06	2017	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni	214,3	244,4	220,1	-30,1	-5,8	-0,4	2017	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	4,6	4,8	5,9	-0,2	-1,3	-0,4	2017	-	per 100.000
Numero Indicatori 28, di cui favorevoli alla Puglia				11	12	10			

Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 7, per tutti la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, in particolare nell'indicatore "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica" (2019) si raggiunge una differenza di - 9,8%, cui segue "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica" (2019) con -7,4%.

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 12, dei quali 5 sono confrontabili con quelli del Mezzogiorno. In 2, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, si tratta delle competenze digitali (+0,8%) e del tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini (+0,3%).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Confrontando gli indicatori con polarità negativa della Puglia con quelli dell'Italia, si evince che tutti gli indicatori nazionali sono posizionati meglio rispetto a quelli pugliesi.

Indicatori con polarità positiva
La Puglia si posizione meglio del dato italiano su 4 dei 12 indicatori con polarità positiva. Si tratta del "Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni" (3%), delle "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado" (2,2%), delle "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria" (1,9%) e gli "Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado" (0,2%).

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Per 6 indicatori su 7 migliora il dato pugliese, l'unico che peggiora è l'"Uscita precoce dal sistema istruzione e formazione" che cresce del +0,4%. La variazione più vantaggiosa rispetto all'anno precedente si riscontra nell' indicatore "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese" che registra un decremento del -9,5%.

Indicatori con polarità positiva
Miglioramento per 8 indicatori su 12, soprattutto l'indicatore "Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti" " raggiunge il +15,8% rispetto all'anno precedente.

Tab. 4 - Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Competenza alfabetica non adeguata	39,6	41,9	30,4	-2,3	9,2	-1,7	2019	-	%
Competenza numerica non adeguata	47,8	53,5	37,8	-5,7	10,0	-4,4	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	35,2	42,6	34,4	-7,4	0,8	-4,3	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	41,3	51,1	38,7	-9,8	2,6	-7,0	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione ascolto inglese	51,4	57,5	40,1	-6,1	11,3	-9,5	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione lettura inglese	26,2	33,6	22,4	-7,4	3,8	-8,2	2019	-	%
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,9	18,2	13,5	-0,3	4,4	0,4	2019	-	%
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	1,4		1,5		-0,1	0,2	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola primaria	2,9		3,2		-0,3	0,1	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	3,5		3,9		-0,4	0,2	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	2,5		2,3		0,2	0,1	2016	+	%
Competenze digitali	18	17,2	22	0,8	-4,0	5,0	2019	+	%
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	20	21,2	27,6	-1,2	-7,6	-1,8	2019	+	%
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane)	5,8	5,8	8,1	0	-2,3	0,5	2019	+	%
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	31,9	32,2	41,5	-0,3	-9,6	15,8	2016	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	76,8		74,9		1,9	0,9	2019	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	78,9		79,9		-1	-0,4	2019	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	74,4		72,2		2,2	-1,9	2019	+	%
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	98,4	98,1	95,4	0,3	3,0	-1,6	2018	+	%
Numero Indicatori 19, di cui favorevoli alla Puglia				9	4	14			

Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa confrontabili sono 3 su 4. Per 2 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, fatta eccezione per il "Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne" per il quale la Puglia cresce di 1,7 per 1.000 rispetto al Mezzogiorno (2018). Il miglioramento è per "Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura" per il quale si registra la differenza di -0,4% (2014), e "Violenza domestica sulle donne" con il -0,3% (2014).

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 8. Per 6 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per "Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con i figli in età prescolare e delle donne senza figli" con un +7,7% (2019).
L'indicatore "Donne rappresentanza politica a livello locale" registra, per la Puglia, un peggioramento -6,6% (2020) rispetto al Mezzogiorno.

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per due indicatori. Si tratta di "Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni" con il -0,5% (2014) e "Violenza domestica sulle donne" con il -0,3% (2014).

Indicatori con polarità positiva
La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per l'indicatore "Donne e rappresentanza politica in Parlamento" con il +5,9% (2018), non va meglio con l'indicatore "Donne e rappresentanza politica a livello locale" dove la Puglia registra -11,3% rispetto all'Italia.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Il dato pugliese migliora per tutti i 4 indicatori con polarità negativa, la variazione più consistente è il -8,9% per il "Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne".

Indicatori con polarità positiva
E' stabile per l'indicatore "Donne e rappresentanza politica a livello locale", invece migliora in modo accentuato l'indicatore "Donne e rappresentanza politica in Parlamento" del +21,9%.

Tab. 5 - Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Case rifugio	0,49	0,4	0,77	0,09	-0,28	0,49	2017	+	per 100.000
Centri anti violenza e case rifugio (totale)	1,79	1,51	1,69	0,28	0,1	1,79	2017	+	per 100.000
Centri antiviolenza	1,3	1,1	0,9	0,2	0,4	1,3	2017	+	per 100.000
Donne e rappresentanza politica a livello locale	9,8	16,4	21,1	-6,6	-11,3	0	2020	+	%
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	41,3	2018	+	%
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i	64,1	66,8	73,9	-2,7	-9,8	-1,6	2019	+	%
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	92,3	91,4	91,9	0,9	0,4	1,8	2019	+	%
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli	7,2		7,7		-0,5	7,2	2014	-	%
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,6	14	13,5	-0,4	0,1	13,6	2013	-	%
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,5	66,8	74,3	7,7	0,2	-0,6	2019	+	%
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	7,2	5,5	5,8	1,7	1,4	-0,7	2018	-	per 1.000
Violenza domestica sulle donne	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	4,6	2014	-	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				8	7	6			

Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Sono due gli indicatori di polarità negativa relativi al goal 6 (fig.6.1). La Puglia risulta migliore del Mezzogiorno in entrambi di essi ossia nell'incidenza delle "Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto" (-12,4%) e in quella delle "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua".

Indicatori con polarità positiva
Sono 4 gli indicatori con polarità positiva, la Puglia supera il Mezzogiorno in 3 di essi. La distanza maggiore si ha per l'indicatore "Trattamento delle acque reflue" con un +11,6%. L'unico indicatore peggiore di quello del Mezzogiorno è l'"Acqua erogata pro capite" con un -46 litri per abitante per giorno pari al -22,9%.

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Anche in questo caso la Puglia risulta migliore dell'Italia nei due indicatori ossia nell'incidenza delle "Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto" (-1,5%) e in quella delle "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" (-0,8%).

Indicatori con polarità positiva
Fra gli indicatori a polarità positiva la Puglia risulta migliore dell'Italia nella percentuale di "Trattamento acque reflue" (+11,6%) e "Coste marine balneabili" (+8,2%), gli atri 3 indicatori a polarità positiva sono a vantaggio italiano primo fra essi l'"Acqua erogata pro capite" con un 65 litri per abitante per giorno pari al -29,5%.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Il dato pugliese migliora rispetto al valore precedente nei 2 indicatori con polarità negativa, in particolare per le "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -3,2%, seguono le "Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto" che diminuiscono di un -1,3%.

Indicatori con polarità positiva
In Puglia resta costante rispetto all'anno precedente il valore percentuale delle "Coste marine balneabili.

Tab. 6 - Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Acqua erogata pro capite	155	201	220	-46	-65		2015	+	lt/ab/gior
Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	7,7	8,2	0	2018	+	%
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,1	52,1	58,6	2	-4,5		2015	+	%
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	7,8	16,6	8,6	-8,8	-0,8	-3,2	2019	-	%
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	27,5	39,9	29	-12,4	-1,5	-1,3	2019	-	%
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque	14,9		41,7		-26,8		2016	+	%
Prelievi di acqua per uso potabile	171,	3342,	9219,				2018	+	Mln m³
Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2,0	2015	+	%
Zone umide di importanza internazionale (ha)	5431	2493	8083				2018	+	ha
Numero Indicatori 9, di cui favorevoli alla Puglia				5	4	3			

Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori pugliesi con polarità positiva posizionati meglio rispetto al Mezzogiorno sono 2: "Energia da fonti rinnovabili" (+6,1%) e "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" (+1,5%).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva
Nel confronto con l'Italia, la Puglia si posiziona meglio su 3 indicatori. La variazione più alta è il +14,2% della "Energia da fonti rinnovabili", invece i "Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" e la "Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia", superano il dato italiano, seppur con valori prossimi allo zero.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità positiva
Miglioramento della Puglia rispetto all'anno precedente su 4 indicatori. Gli indicatori "Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia" e "Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" entrambi con un +2,2%, seguono "Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" con un + 2,1% e "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" con un + 1,3%. L'indicatore che cala rispetto all'anno precedente è invece l' "Energia da fonti rinnovabili" con il -4%.

Tab. 7 - Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di	17,6		17,4		0,2	2,1	2017	+	%
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di	10,6		20,1		-9,5	2,2	2017	+	%
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di	6,1		6,5		-0,4	-1,2	2017	+	%
Energia da fonti rinnovabili	48,5	42,4	34,3	6,1	14,2	-4	2018	+	%
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,8	91,3	93,5	1,5	-0,7	1,3	2019	+	%
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	18,4		18,3		0,1	2,2	2017	+	%
Numero Indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				2	3	4			

Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Decresce più di tutti gli atri l'indicatore "Tasso di mancata partecipazione al lavoro" (-4%) della Puglia rispetto al Mezzogiorno, seguono i "Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) 15-29 anni" (-3,3%). Crescono, invece, gli indicatori della Puglia rispetto al Mezzogiorno definiti come "Consumo materiale interno per unità di PIL" (+0,12 tonnellate per migliaia di euro pari al +31,6%) e "Consumo materiale interno procapite" (+1,9 tonnellate pro capite pari al +27,5%).

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 6. Lo scostamento più elevato della Puglia rispetto al Mezzogiorno riguarda il "Numero di banche per 100.000 abitanti" con un +0,2 per 100.000 abitanti pari al +40%.

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento italiano è migliore di quello pugliese per tutti gli indicatori con polarità negativa, in primis il "Consumo di materiale interno per unità di Pil" (+0,21 tonnellate per migliaia di euro pari al +72,4%), seguito dal "Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente" con un -0,4 per 10.000 abitanti pari al -14,9%.

Indicatori con polarità positiva
Anche per gli indicatori a polarità positiva vale il medesimo discorso della Puglia rispetto all'Italia, infatti per quanto riguarda il "Numero di ATM ogni 100 mila abitanti" (-21,6) e il "Numero di sportelli operativi per 100 mila abitanti" (-13,5) troviamo rispettivamente -32,3% e -32,1% a sfavore della Puglia.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Il dato pugliese migliora per 8 dei 10 indicatori con polarità negativa, in particolare per il "Consumo di materiale interno" (-2.397 migliaia di tonnellate) e per il "Consumo di materiale interno pro capite" (-0,5 tonnellate pro capite) si registrano le variazioni più vantaggiose per la Puglia, rispettivamente -6,3% e -5,4%.

Indicatori con polarità positiva
Miglioramenti per 3 indicatori su 6, in particolare i tassi di occupazione per le due fasce di età fanno registrare entrambe una variazione positiva del +0,8%, poco distante la "Percentuale occupati sul totale popolazione" (+0,6%).

Tab.8 - Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumo materiale interno	35.664	144.232	484.536			-2.397	2016	-	migliaia ton
Consumo materiale interno per unità di PIL	0,5	0,38	0,29	0,12	0,21		2016	-	Ton x migl. di euro
Consumo materiale interno pro capite	8,8	6,9	8	1,9	0,8	-0,5	2016	-	ton. pro capite
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	23,6	26,2	18,1	-2,6	5,5	-0,2	2019	-	%
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	29,7	33	22,2	-3,3	7,5	-0,8	2019	-	%
Numero di ATM per 100.000 abitanti	45,2	42,9	66,8	2,3	-21,6	-1,4	2018	+	per 100.000
Numero di banche per 100.000 abitanti	0,7	0,5	0,8	0,2	-0,1	0	2018	+	per 100.000
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	28,5	26,9	42	1,6	-13,5	-1,1	2018	+	per 100.000
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,9	23,5	17,1	2,4	8,8	1,3	2019	-	%
Occupati non regolari	16,6	18,3	13,1	-1,7	3,5	-0,1	2016	-	%
Part time involontario	13,3	14,8	12,2	-1,5	1,1	-0,7	2019	-	%
Percentuale occupati sul totale popolazione	30,8	30,2	39	0,6	-8,2	0,6	2019	+	%
Tasso di disoccupazione	14,9	17,6	10	-2,7	4,9	-1,2	2019	-	%
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,1	13,5	11,4	-0,4	1,7	0,5	2017	-	per 10.000
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	34,1	18,9	-4	11,2	-0,8	2019	-	%
Tasso di occupazione (15-64 anni)	46,3	44,8	59	1,5	-12,7	0,8	2019	+	%
Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,2	48,5	63,5	1,7	-13,3	0,8	2019	+	%
Numero Indicatori 17, di cui favorevoli alla Puglia				13	0	11			

Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva
Per 5 indicatori, la Puglia registra dati migliori rispetto al Mezzogiorno. Si tratta di "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo" espressa per 100 imprese che migliora del +2,7%; "Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale" che registra un +2,6%; "Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" che aumenta del +1,7%; "Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio" e "Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" entrambi con un incremento del +1,1%.

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva
Il posizionamento italiano è migliore di quello pugliese sul paniere di indicatori con polarità positiva, tranne che per la "Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale" che registra un +6,8%.

Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità positiva
Fra il valore dell'ultimo anno di aggiornamento e quello precedente, il dato pugliese migliora su 5 indicatori, soprattutto "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo" (+5,3%) e "Ricercatori (in equivalente tempo pieno)" (+0,5 per 10.000 abitanti pari al +4,6%). Gli altri tre indicatori che registrano un incremento sotto l'+1%, sono le "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile", i "Lavoratori della conoscenza" e la "Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero".

Tab. 9 - Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	50,4	56,5	72,1	-6,1	-21,7	-4,9	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile	87,3	93,1	94,5	-5,8	-7,2	0,9	2019	+	%
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo	30,6	27,9	38,1	2,7	-7,5	5,3	2015	+	per 100 imprese
Intensità di ricerca	0,8	0,9	1,4	-0,1	-0,6	-0,1	2017	+	%
Lavoratori della conoscenza	16,2	16,5	17,6	-0,3	-1,4	0,8	2019	+	%
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,4	9,7	15,5	1,7	-4,1	-0,1	2017	+	%
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio[8]	47	45,9	51,6	1,1	-4,6		2018	+	%
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	20,8	24,1	32,4	-3,3	-11,6	0,1	2017	+	%
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	48,9	46,3	42,1	2,6	6,8	-0,8	2017	+	%
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	11,3	12,6	23,2	-1,3	-11,9	0,5	2017	+	per 10.000 ab
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	10,2	9,1	16,7	1,1	-6,5	-0,2	2017	+	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				5	1	5			

[8] Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 2. Entrambi evidenziano valori migliori di quelli del Mezzogiorno. Il "Rischio di povertà" diminuisce in Puglia del -7,6%; la "Disuguaglianza del reddito disponibile" (-1,4).

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori a polarità positiva sono 8, dei quali 5 sono comparabili. Il "Reddito disponibile pro capite" migliora di 343 euro pari al +2,5% nel 2018; la "Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari" del +1,7%. Il Mezzogiorno è posizionato meglio per i restanti tre indicatori, in particolare la Puglia dista -4,13% rispetto al "Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione".

Puglia vs Italia
Indicatori con polarità negativa
Migliora il valore dell'indicatore "Disuguaglianza del reddito disponibile" nel 2017 in Puglia rispetto alla disuguaglianza nazionale (-0,5); peggiora il rischio povertà, con un +6,5% nel 2018.

Indicatori con polarità positiva
La "Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari" è del +23% rispetto al dato nazionale. Gli altri 4 indicatori segnano una distanza percentuale della Puglia che raggiunge il -24,1% per l'indicatore "Reddito disponibile pro capite", 18.902 euro nazionale contro i 14.338 euro pugliesi.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Peggiorano i due indicatori rispetto all'anno precedente. Il rischio di povertà cresce del +0,6%, la disuguaglianza del reddito disponibile +0,2.

Indicatori con polarità positiva
Rispetto alle due ultime rilevazioni, migliorano 4 indicatori, nell'ordine l'"Acquisizione di cittadinanza" con +139 pari al +9,8%, segue il reddito disponibile pro capite con +361 euro pari al +2,6%, "Permessi emessi per cittadini non UE" con +1.526 pari al +1,8%, e la quota di permessi di lungo periodo del +1,5%.

Tab. 10 - Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Acquisizioni di cittadinanza	1.561	12.826	112.523			139	2018	+	valore assoluto
Disuguaglianza del reddito disponibile	5,6	7	6,1	-1,4	-0,5	0,2	2017	-	rapp. quote redditi
Nuovi permessi rilasciati	7.809	55.030	242.009			-3131	2018	+	valore assoluto
Permessi emessi per cittadini non Ue	88.720	542.011	3.717.406			1526	2019	+	valore assoluto
Quota di permessi di lungo periodo	52,1	51,9	62,3	0,2	-10,2	1,5	2019	+	%
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	49,8	48,1	26,8	1,7	23	-12,2	2018	+	%
Reddito disponibile pro capite	14.338	13.995	18.902	343	-4.564	361	2018	+	euro
Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3	-7,6	6,5	0,6	2018	-	%
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	-1,93	-1,8	0,24	-0,13	-2,17	-9,14	2017	+	%
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	-2,49	1,64	1,64	-4,13	-4,13	-8,23	2017	+	%
Numero Indicatori 10, di cui favorevoli alla Puglia				5	2	4			

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Sono 11 gli indicatori confrontabili a polarità negativa che caratterizzano questo goal, dei quali 8 sono posizionati meglio di quelli del Mezzogiorno, tra questi le "Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamenti coi mezzi publici nella zona in cui risiedono" (-9,7%), l'"Indice di abusivismo edilizio" (-7,5%) e la "Qualità dell'aria urbana – biossido di azoto" (-8,1%). Sono 3 gli indicatori a polarità negativa peggiori di quelli del Mezzogiorno, tra questi il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" (+0,9%).

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 2. La Puglia è posizionata peggio del Mezzogiorno per quanto riguarda l'"Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città"(-2,3 per mq per 100).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Sono 9 gli indicatori migliorativi rispetto al dato nazionale, nell'ordine "Popolazione esposta al rischio alluvioni" (-7,7%), seguita dalla "Qualità dell'aria urbana – biossido di azoto" (-15,3%), come da fig. 11.3. Sono 3 gli indicatori a polarità negativa peggiori di quelli dell'Italia: l'indice di abusivismo edilizio (+21,9%), il "Conferimento dei rifiuti in discarica" (+15,7%) e la "Impermeabilizzazione e consumo di suolo procapite" (+23 mq per abitante pari al +6%).

Indicatori con polarità positiva
I 2 indicatori a polarità positiva sono posizionati peggio del dato italiano, in particolare dista 5,4% l'"Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città".

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Fra gli indicatori a polarità negativa che rispetto all'anno precedente migliorano in Puglia si trova il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" (-5,6%) e la "Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità" (-2,8%).

Indicatori con polarità positiva
Migliora l'incidenza degli studenti che si spostano con mezzi pubblici, pari al +5,3%.

Tab. 11 - Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,2	36,3	21,5	0,9	15,7	-5,6	2018	-	%
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30,6	40,3	33,5	-9,7	-2,9	0,9	2019	-	%
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	404		381		23	2	2018	-	mqx ab
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	3,5	5,8	8,9	-2,3	-5,4	0	2018	+	mqx100
Indice di abusivismo edilizio	40,8	48,3	18,9	-7,5	21,9	1,1	2018	-	per 100
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	12,1	14,8	13,2	-2,7	-1,1	-2,8	2018	-	%
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	10,6	10,1	10,9	0,5	-0,3	-1,1	2018	-	%
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	26,5	27,9	27,8	-1,4	-1,3	1,3	2018	-	%
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	73,9	76,1	74,2	-2,2	-0,3	0,5	2019	-	%
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi[9]	5	4,8	5,1	0,2	-0,1	5	2016	-	%
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	%
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	%
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	26,9	26,4	28,5	0,5	-1,6	5,3	2019	+	%
Qualità dell'aria urbana - PM10		3,3	22					-	%
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	4,3	12,4	19,6	-8,1	-15,3	0	2017	-	%
Numero Indicatori 15, di cui favorevoli alla Puglia				8	10	6			

[9] Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 8. 4 indicatori sono valori assoluti: "Produzione di rifiuti speciali pericolosi" (valore in tonnellate), "Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento" (valore in tonnellate), "Consumo materiale interno" (valore in migliaia di tonnellate) e "Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS". Per questi non si può effettuare una comparazione territoriale. Per l'indicatore "Incidenza del turismo sui rifiuti" non è disponibile il dato del Mezzogiorno. Quindi, gli indicatori confrontabili sono in totale 3. La Puglia è posizionata meglio del Mezzogiorno solo per l'"Indice di intensità turistica" che misura il carico del turismo sul territorio, in particolare i fattori responsabili delle pressioni e degli impatti esercitati sull'ambiente, che si traducono nello sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento.

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 6. Gli indicatori "Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata" e "Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero" sono misurati in tonnellate e, quindi, non confrontabili fra territori. Dei quattro rimanenti, la Puglia registra valori migliori del Mezzogiorno sulle "Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi" (+8,6%) e sulle "Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale" (+6,3%).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Di 4 indicatori confrontabili, il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano con il -48,4% di incidenza del turismo sui rifiuti (-4,42 kg per abitante equivalente) e il -47,1% di intensità turistica (-3.336 per 1.000 abitanti).

Indicatori con polarità positiva
Su 4 indicatori con polarità positiva confrontabili, la Puglia supera il dato nazionale delle "Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione ambientale e sociale" con un +6% e sulle "Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi" con un +5,1%.

Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa
Fra la misura dell'ultimo anno di aggiornamento e quella precedente, il dato pugliese evidenzia un forte miglioramento rispetto ai "Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento" con un calo di -127.099 tonnellate pari al -64,9%, segue con un -6,3% il "Consumo materiale interno" (-2.397 migliaia di tonnellate) e con un -5,4% il "Consumo materiale interno pro capite" (-0,5 tonnellate pro capite).

Indicatori con polarità positiva
Sugli indicatori con polarità positiva, la Puglia, rispetto all'anno precedente evidenzia un forte progresso sui "Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero" con u+107.938 tonnellate

pari al +177,8%; segnali positivi anche per i “Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata” (+102.598 tonnellate pari al +13,5%) e sulla “Raccolta differenziata dei rifiuti urbani” (+5%).

Tab.12 - Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumo materiale interno	35.664	144.232	484.536			-2.397	2016	-	migliaia ton
Consumo materiale interno per unità di PIL	0,5	0,38	0,29	0,12	0,21		2016	-	Ton x migl di €
Consumo materiale interno pro capite	8,8	6,9	8	1,9	0,8	-0,5	2016	-	ton pro capite
Incidenza del turismo sui rifiuti	4,72		9,14		-4,42	0,18	2017	-	kg/ab eq
Indice di intensità turistica	3.754	4.137	7.090	-383	-3336	16	2018	-	1.000 ab
Acquisti verdi o *Green Public Procurement*[10]	59,9	62,3	63,2	-2,4	-3,3		2015	+	%
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale[11]	25,5	19,2	19,5	6,3	6		2015	+	%
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	39	171	965			1	2018	-	n.
Incidenza presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani	24	15,4	18,9	8,6	5,1	-0,6	2018	+	%
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	355.479	1.788.460	9.669.476			35.603	2017	-	ton.
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	45,4	46,1	58,2	-0,7	-12,8	5	2018	+	%
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	68.668	817.416	5.211.285			-127.099	2017	-	ton.
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero	168.644	1.198.877	4.345.801			107.938	2017	+	ton.
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	861.334	4.264.782	17.548.603			102.598	2018	+	ton.
Numero Indicatori 14, di cui favorevoli alla Puglia				3	4	6			

[10] Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

[11] Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 3. Il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno è migliore per tutti e tre gli indicatori. Si registra un forte miglioramento sull' "Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco" con un calo di -1,1 per 1.000 mq di superficie pari al -78,6%. Gli altri due indicatori migliorano lievemente, si tratta della "Popolazione esposta al rischio di frane" con -1,9% e della "Popolazione esposta al rischio di alluvioni" con -0,5%.

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano su tutti e 3 gli indicatori. La superficie percorsa dal fuoco a causa di incendi boschivi evidenzia un rilevante scostamento del -0,3 per 1.000 mq di superficie pari al -50%, rispetto al dato nazionale, cui segue con un -7,7% la diminuzione della percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Si registra il forte miglioramento dell"Impatto degli incendi boschivi" con un marcato calo della superficie percorsa dal fuoco del -91,2% (-3,1 per 1.000 mq di superficie), fra il 2018 e il 2017.

Tab. 13 - Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco	0,3	1,4	0,6	-1,1	-0,3	-3,1	2018	-	per 1.000 mq
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	%
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	%
Numero Indicatori 3, di cui favorevoli alla Puglia				3	3	2			

Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Puglia vs Mezzogiorno e Italia

Indicatori con polarità positiva
L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è il VI e fa riferimento ad un territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione, in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'UE per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat". La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Entrambi gli indicatori sono misurati in kmq e, quindi, non sono confrontabili.

Le coste in Puglia sono balneabili del +7,7% rispetto a quelle del Mezzogiorno e del 8,2% rispetto a quelle nazionali. E' un indicatore BES.

Tab. 14 - Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Aree marine comprese nella rete Natura 2000	803	9505	11041			0	2019	+	in kmq
Aree marine protette EUAP	203,5	2253	3020,5			0	2013	+	in kmq
Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	7,7	8,2	0	2018	+	%
Numero Indicatori 3, di cui favorevoli alla Puglia				1	1	0			

Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento pugliese dei 2 indicatori con polarità negativa evidenzia il +19,2% di "Frammentazione del territorio naturale e agricolo" e il +2,2% di "Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale" rispetto al Mezzogiorno.

Indicatori con polarità positiva
Per gli indicatori a polarità positiva, la Puglia registra una distanza percentuale -22,7% per "Coefficiente di boscosità", del -14,9% di "Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre" e di -0,7% di "Aree protette" .

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Anche in questo caso gli indicatori a polarità negativa, in Puglia, sono peggiori di quelli italiani: la "Frammentazione del territorio naturale e agricolo" è maggiore del +13,5%, "Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale" del +0,81%.

Indicatori a polarità positiva
La percentuale di "Aree protette" in Puglia è maggiore del +2,9% rispetto all'Italia. Invece, il "Coefficiente di boscosità" e le "Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre" sono, rispettivamente il -27,1% e -22,9% rispetto al dato nazionale.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
La "Frammentazione del territorio naturale e agricolo" e l'"Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale" peggiorano in Puglia, negli ultimi due anni di misurazione.

Indicatori con polarità positiva
Per quanto attiene questi indicatori resta costante quello relativo alle "Aree protette", migliorano gli altri due ossia il "Coefficiente di boscosità" (+0,5%) e "Le aree forestali in rapporto alla superficie terreste (+0,4%).

Tab. 15 - Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	7,9	22,8	30,8	-14,9	-22,9	0,4	2015	+	%
Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	0	2017	+	%
Coefficiente di boscosità	9,7	32,4	36,8	-22,7	-27,1	0,5	2015	+	%
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	52,3	33,1	38,8	19,2	13,5	0,7	2018	-	%
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,45	6,24	7,64	2,21	0,81	0,02	2018	-	%
Numero Indicatori 5, di cui favorevoli alla Puglia				0	1	2			

Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa
Gli indicatori con polarità negativa sono 7. Per 3 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno. In particolare, il miglioramento più consistente è per gli "Omicidi volontari" per il quale si registra una diminuzione di delitti di -0,1 per 100.000 abitanti pari al -11,1% (2018), seguono "Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali" con il -0,5% (2019) e "Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi" con il -0,2%.

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori con polarità positiva sono 5. In Puglia, 4 di questi migliorano rispetto al Mezzogiorno: 3,9% in più di "Donne e rappresentanza politica in Parlamento"; 2,7% in più di "Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco" (+0,2 come punteggio espresso); 2,7% in più di "Giovani e rappresentanza politica in Parlamento"; 2% in più di "Fiducia nel sistema giudiziario" (+0,1 come punteggio espresso).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa
Il posizionamento pugliese migliora solo per l'indicatore che misura la percentuale di "Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi" che diminuisce del -0,1%. Il peggioramento più consistente è per gli omicidi volontari che crescono del +60% (+0,3 per 100.000 abitanti) e per la durata dei procedimenti che registrano un +206 giorni pari al +48,9% di giorni in più rispetto al dato nazionale.

Indicatori con polarità positiva
La Puglia si posiziona meglio del dato italiano in 4 indicatori. In particolare, i "Giovani e la rappresentanza politica in Parlamento" registra a favore della Puglia un +10,2%.

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità negativa
Il dato pugliese migliora per 4 indicatori su 6 con polarità negativa. Si registra -0,4 per 100.000 abitanti pari al -33,3% di "Omicidi" e di "Omicidi volontari" fra il 2018 e il 2017.

Indicatori con polarità positiva
Migliorano i 4 indicatori con polarità positiva, fra questi cresce più la rappresentanza politica delle donne in Parlamento, con il +21,9% fra il 2018 e il 2014, segue la "Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco" con il +6,4% fra il 2019 e il 2018 (+0,4 come punteggio espresso).

Tab. 16 - Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	157	112,9	117,9	44,1	39,1	13,2	2018	-	detenutix100 posti
Durata dei procedimenti civili	627	583	421	44	206	2	2019	-	n. giorni
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali	9,5	10	6,9	-0,5	2,6	-0,9	2017	-	%
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro	1,1	1,3	1,2	-0,2	-0,1		2016	-	%
Omicidi	0,8	0,8	0,6	0	0,2	-0,4	2018	-	per 100.000
Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti	0,8	0,9	0,5	-0,1	0,3	-0,4	2018	-	per 100.000
Detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	21,9	18,6	16,5	3,3	5,4	-0,5	2018	-	%
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	%
Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	0,1	0,3	0,3	2019	+	punteggio
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco	7,6	7,4	7,5	0,2	0,1	0,4	2019	+	punteggio
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2		2018	+	%
Percezione di sicurezza camminando da soli quando e buio	59,8	61	60,6	-1,2	-0,8	0,1	2016	+	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				7	5	8			

Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva
Gli indicatori che caratterizzano il goal 17 hanno tutti una polarità positiva, l'indicatore in cui la Puglia è particolarmente indietro rispetto al Mezzogiorno è quello delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet" (-6,1%) cui fa seguito "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile" (-5,8%).

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva
Considerando la Puglia rispetto all'Italia, l'indicatore che registra un maggiore distacco dal dato italiano è quello delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet" (-21,7%), segue quello delle "Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone" (-8,2%).

Puglia vs aggiornamento anno precedente

Indicatori con polarità positiva
Migliora la percentuale di "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile" (+0,9%), mentre tutti gli altri decrescono rispetto al periodo precedente, in particolar modo le "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet" (-4,9%).

Tab. 17 - Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	201	+	%
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page	50,4	56,5	72,1	-6,1	-	-4,9	201	+	%
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa	87,3	93,1	94,5	-5,8	-7,2	0,9	201	+	%
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre	59,7	62,5	67,9	-2,8	-8,2	-0,9	201	+	%
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	200,		607			-8,2	201	+	in mln. di
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (%)	3,3		100			-0,1	201	+	%
Numero Indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				0	0	1			

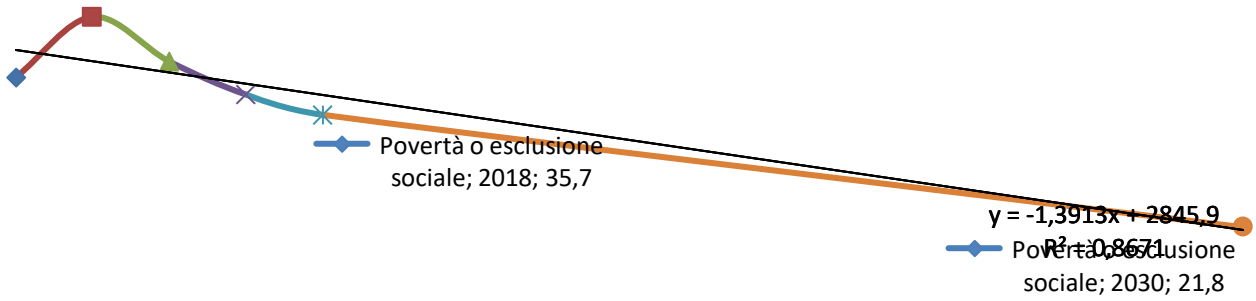
Posizionamento di alcuni indicatori dai target quantitativi

Il rapporto ASvis propone degli indicatori per goal, rispetto ai quali produce il valore *target* dell'anno 2030, ottenuto dalle raccomandazioni dell'Agenda ONU 2030. Per gli indicatori pugliesi si produce un'analisi di tendenza, valutando sulla base dei valori a breve termine, la direzione che deve assumere la curva per raggiungere il valore *target* del 2030.

Goal 1

L'indicatore proposto è "Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale", l'obiettivo 2030 è pari al 21,8%. L'ultimo dato disponibile è del 2018 ed è pari a 35,7%. La distanza dal target è di 13,2 punti percentuali. Il dato temporale è tendenzialmente in diminuzione negli ultimi quattro anni e, continuando sulla base della pendenza assunta dalla curva negli ultimi anni, si potrebbe raggiungere il *target* 2030 (fig. 1).

Fig. 1 - Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale

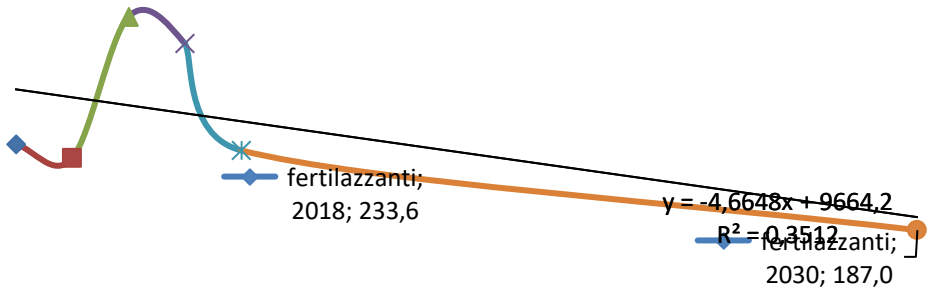


Goal 2

Gli indicatori proposti sono due: "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" e "Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche"; l'obiettivo 2030 è di ridurre la quota di fertilizzanti del 20% rispetto al 2018 e di raggiungere quota 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche. Il dato del 2018 per il primo indicatore è pari a 234 kg/ha, il target 2030 è, pertanto, di 187 kg/ha; per il secondo indicatore il valore del 2018 è del 20,5%.

L'indicatore sui fertilizzanti presenta un pendenza di variazione fra il 2017 e il 2018 più accentuata rispetto a quella che servirebbe, negli anni successivi, per raggiungere il *target* (fig. 2).

Fig. 2 - Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (kg per ha)



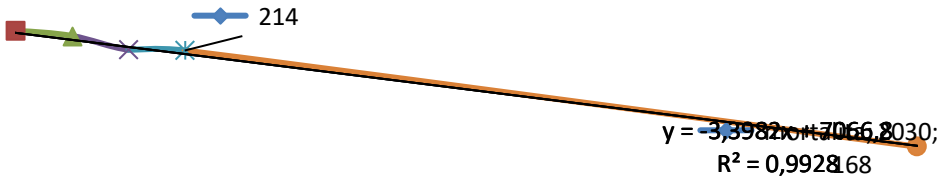
Una crescita lineare simile a quella fra il 2019 e il 2018 permetterebbe il raggiungimento del valore target (fig. 3)

Fig. 3 - Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)

Goal 3

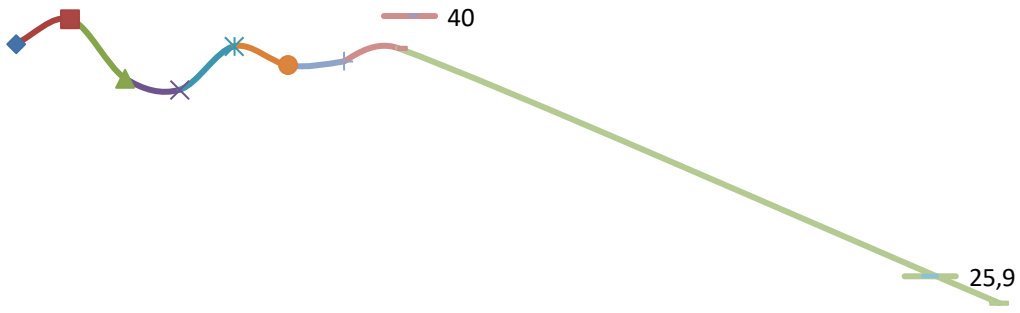
Il Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni deve ridursi fino a 168 per 100.000 abitanti. Un decremento lineare dell'ultimo valore di 214 per 100.000 abitanti garantisce il raggiungimento del target (fig. 4).

Fig. 4 - Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (per 100.000 abitanti)



Il tasso di lesività per incidente stradale deve passare a 25,9 feriti per 10.000 abitanti nel 2030, assumendo una decisa riduzione dal valore di 40 feriti per 10.000 abitanti del 2019 (fig. 5).

Fig. 5 - Tasso di lesività per incidente stradale (per 10.000 abitanti)



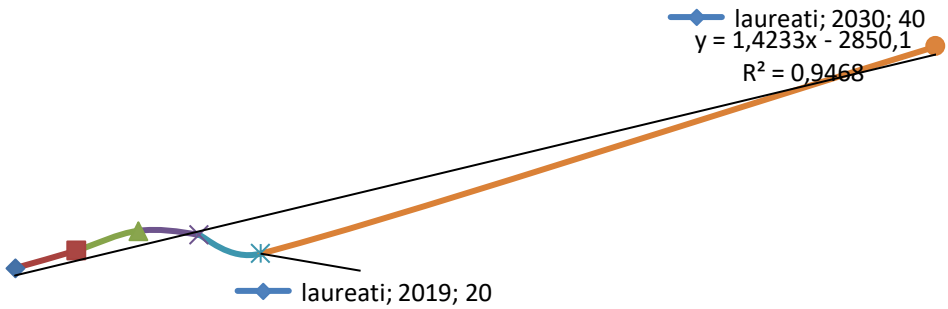
Goal 4

La percentuale di giovani da 18-24 anni in uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione deve scendere al 10%, considerando l'ultimo valore del 2019 (17,9%) si tratta di una riduzione del -7,9% (fig. 6).

Fig. 6 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione 18-24 anni (%)

La percentuale giovani laureati fra i 30 e i 34 anni deve salire al 40% al 2030, quindi raddoppiare rispetto al dato del 2019, invertendo la tendenza assunta negli ultimi tre anni e riprendendo quella presente fra il 2015 e il 2017 (fig. 7).

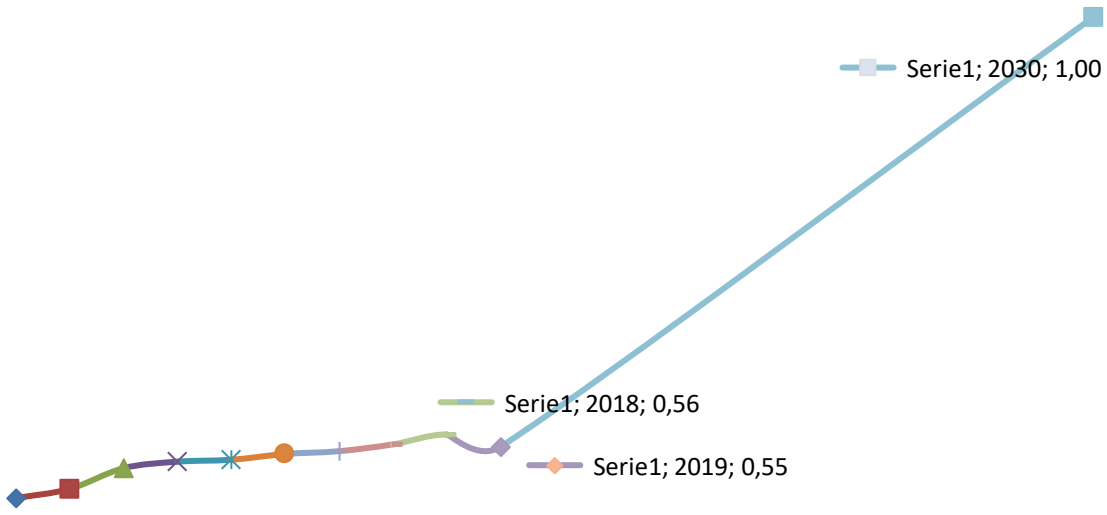
Fig. 7 - Laureati e altri titoli terziari 30-34 anni (%)



Goal 5

Il rapporto fra tasso di occupazione femminile e maschile per la fascia di età 20-64 anni è di 0,55 nel 2019. L'obiettivo della parità nel 2030 dovrebbe portare una crescita molto repentina e decisa rispetto a quella che si registra dal 2010 in poi, con un lieve calo fra il 2018 (0,56) e il dato del 2019 (fig. 8).

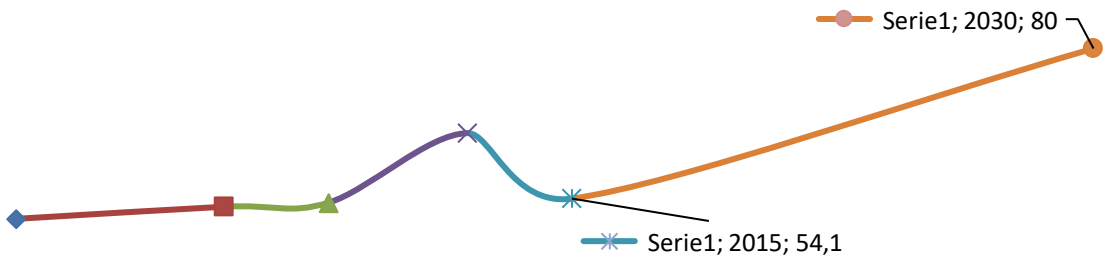
Fig. 8 - Rapporto femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni)



Goal 6

L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile deve crescere annualmente in modo deciso rispetto a quanto mostrato finora (fig. 9).

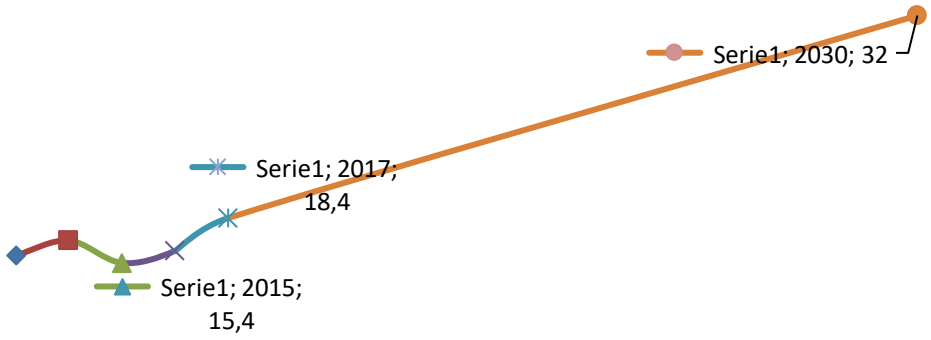
Fig. 9 - Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)



Goal 7

Sulla quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, il tasso di crescita del +3% mostrata dal 2015 al 2017, in continuità fino al 2030, dovrebbe garantire ampiamente il raggiungimento dell'obiettivo 2030, pari al 30% (fig. 10).

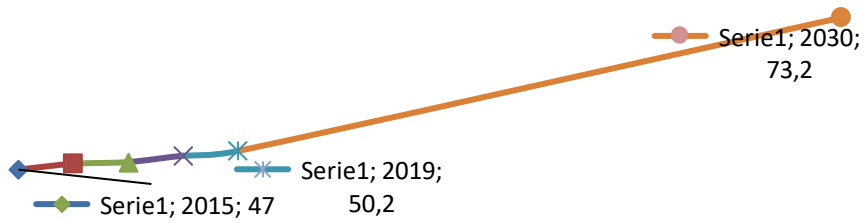
Fig. 10 - Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)



Goal 8

La crescita del tasso di occupazione dal 47% del 2015 al 50,2% del 2019, pari al +3,2% in cinque anni non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del 73,2% del 2030. Sarebbe necessaria una maggiore pendenza di crescita (fig. 11)

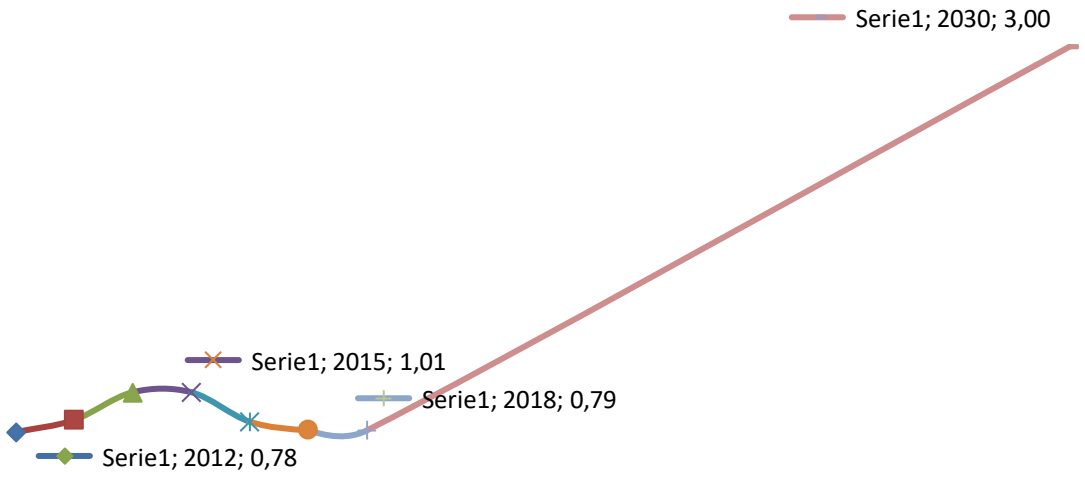
Fig. 11 - Tasso di occupazione (%)



Goal 9

L'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL deve crescere in modo molto più deciso rispetto a quanto mostrato negli anni dal 2012 al 2018, invertendo la tendenza mostrata negli ultimi anni e assestandosi in qualche modo sul tasso di crescita mostrato fra il 2012 (0,78) e il 2014 (1,01), come da fig. 12.

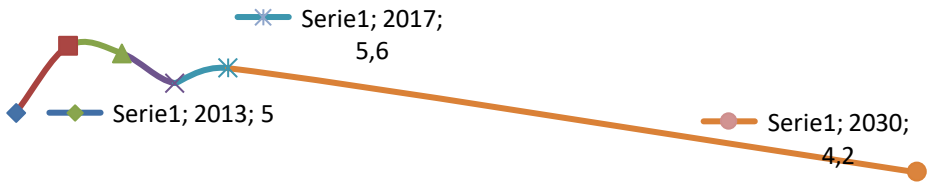
Fig. 12 - Incidenza RS e PIL (%)



Goal 10

La disuguaglianza del reddito disponibile misura il rapporto del reddito del 20% più elevato rispetto al 20% più basso. Nel 2017, il rapporto è di 5,6, un divario cresciuto rispetto al 2013 (5). Si tratta di invertire la tendenza per giungere al target di 4,2 del 2030 (fig. 13)

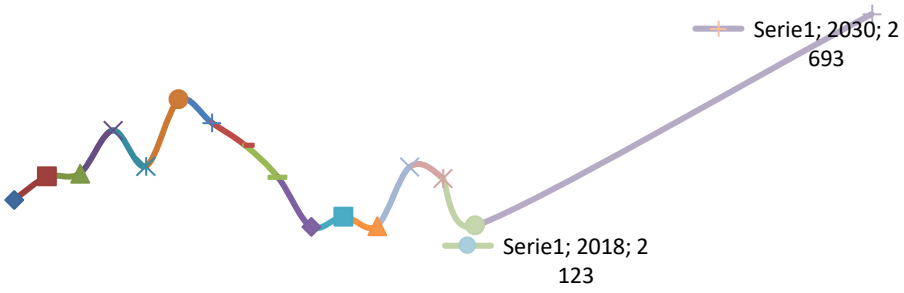
Fig. 13 - Disuguaglianza del reddito disponibile (ultimo sul primo quintile)



Goal 11

I posti offerti dal Trasporto Pubblico Locale (TPL) devono riprendere il tasso di crescita tendenziale mostrato dal 2004 al 2009, invertendo la tendenza alla diminuzione degli ultimi due anni in modo da raggiungere il valore target di 2.693 (fig. 14).

Fig. 14 - Posti del Trasporto Pubblico Locale (posti per km per abitante)



Per il particolato atmosferico PM10, si tratta di raggiungere entro il 2030 quota massimo 3 giorni di superamento del valore limite giornaliero, nei comuni capoluogo di provincia. I dati degli ultimi due anni, per la Puglia, sono nella tab. 18 e mostrano una situazione che per alcuni capoluoghi è già in linea con il *target*.

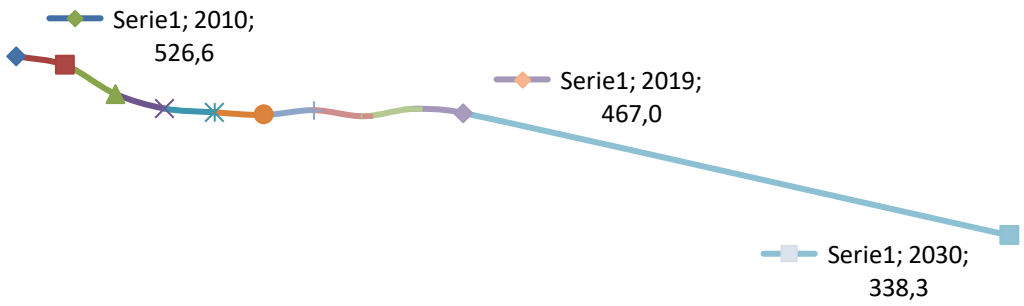
Tab. 18 – Numero massimo di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 e valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana - Anni 2017-2018

	50 µg/m³ Media giornaliera (max 35 giorni in un anno) 2017	2018
Foggia	....	....
Andria	6	2
Barletta	....	....
Trani	....	....
Bari	21	8
Taranto	1	2
Brindisi	2	1
Lecce	5	....
Potenza	2	6

Goal 12

Si registra una tendenziale diminuzione alla produzione di rifiuti urbani, passati dal 526,6 kg per abitante del 2010 all'ultimo valore di 467 kg per abitante del 2019. Sarebbe necessario un tasso di riduzione più accentuato rispetto a quello mostrato finora per raggiungere il target di 383,3 kg per abitante del 2030 (fig. 15)

Fig. 15 - Rifiuti urbani prodotti pro-capite



Goal 14

L'indicatore "aree marine protette" (AMP) ha il *target* 2030 pari al 10%. Il dato dal 2003 è di 20.347 ha, pari all'1%.

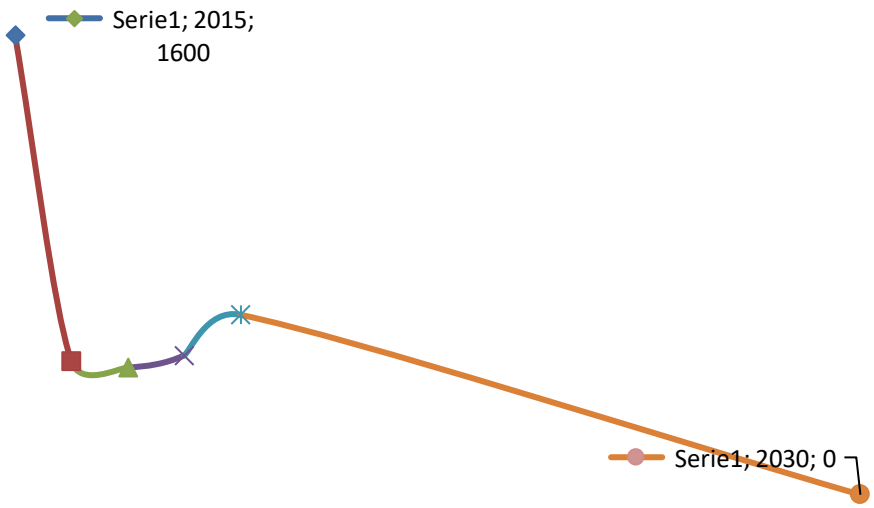
Tab. 19 - Superficie delle Aree Protette Marine. Puglia (ha)

	Nome	Provincia	Comune/i	2003	2010	2012	2019	**Totale**
	Porto Cesareo	Lecce	Porto Cesareo, Nardò	16.654	16.654	16.654	16.654	
	Torre Guaceto	Brindisi	Brindisi, Carovigno	2.227	2.227	2.227	2.227	
Puglia	Isole Tremiti (Caprara, Pianosa, S. Nicola, S. Domino, Cretaccio)	Foggia	Isole Tremiti	1.466	1.466	1.466	1.466	**20.347**

Goal 15

Entro il 2030 per azzerare l'incremento annuo di suolo consumato si tratta di incidere sulla tendenza in crescita negli ultimi tre anni producendo una inversione (fig. 16).

Fig. 16 – Incremento annuo di suolo consumato (ha)

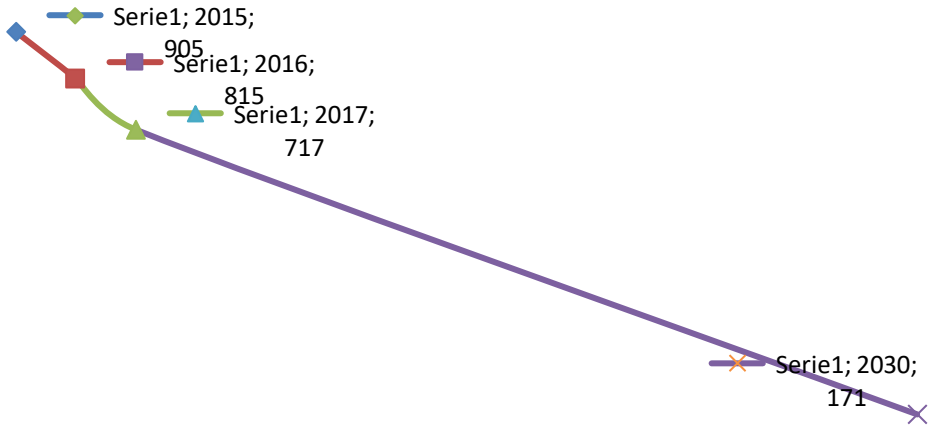


La situazione attuale per le aree protette terrestri è la seguente: le aree comprese nei Siti di Importanza Comunitaria (Sic) e le Zone Speciali di Conservazione (Zsc) sono dal 2014 pari al 20,1% della superficie regionale totale; le Aree comprese nelle Zone di Protezione Speciale (Zps) sono dal 2014 pari al 13,4% della superficie regionale totale; le Aree protette - Rete Natura 2000 sono dal 2014 pari al 20,6% della superficie regionale totale. Per raggiungere il *target* del 30% di aree protette terrestri si tratta di incrementare opportunamente l'estensione di queste aree.

Goal 16

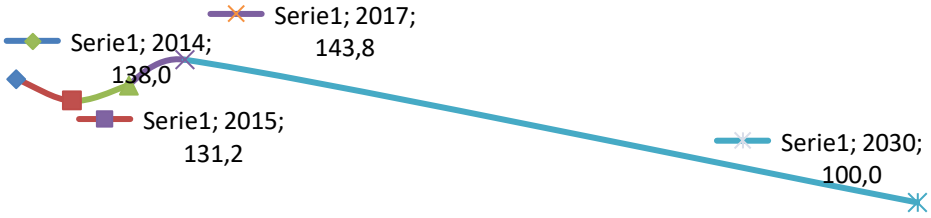
La durata dei procedimenti è diminuita di quasi 200 giorni fra il 2015 e il 2017, con un tasso di riduzione di quasi 100 giorni per anno che consentirebbe di giungere prima del 2030 al target prefissato di 171 (fig. 17).

Fig. 17 - Durata procedimenti (giorni)



Nel 2017, l'affollamento degli istituti di pena supera di 43,8 posti quella disponibile ed è in crescita dal 2015. Insieme all'inversione di tendenza, si tratta di portare a 0 i quasi 44 posti in più del 2017, negli anni fino al 2030 (fig. 18).

Fig. 18 - Affollamento istituti

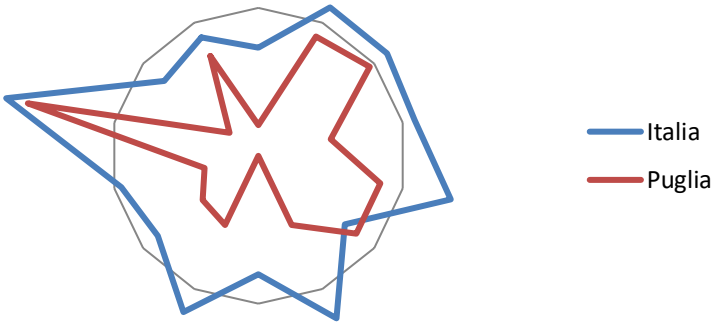


Analisi dei compositi per ciascun SDG

L'analisi dell'indice composito si basa sui valori pubblicati dall'Asvis e fa riferimento alla serie storica nell'intervallo 2010-2019. E' stata realizzata per 14 dei 17 SDGs, escludendo il goal 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), il goal 14 (La vita sott'acqua) e il goal 17 (Partnership per gli obiettivi) per i quali i dati a disposizioni non permettevano il calcolo a livello regionale.

La situazione complessiva riferita all'anno 2019 è rappresentata dal grafico a radar della fig. 19.

Fig. 19 – *Radar plot* degli indicatori compositi dei *goal*. Puglia e Italia. Anno 2019



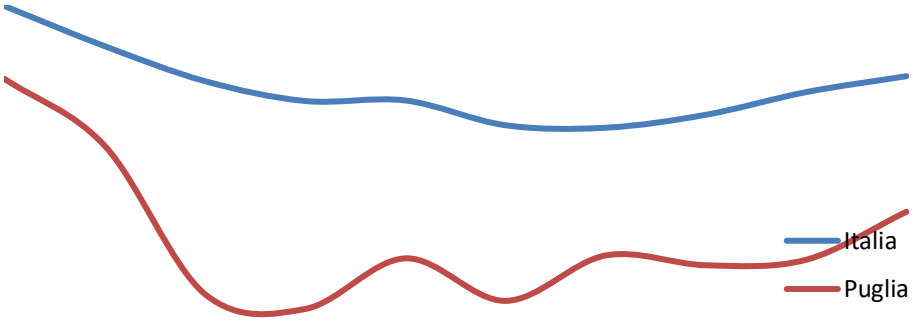
Gli indicatori compositi risultano distanti dal dato nazionale, in alcuni casi in modo più accentuato, come per il Goal 9 (Industria, innovazione e infrastrutture) e Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica). Il Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari) è l'unico indicatore che è posizionato meglio del dato nazionale.

Nel paragrafo successivo si analizza l'andamento temporale dei compositi per ciascun Goal.

Goal 1. Sconfiggere la povertà

La curva storica dell'indice di sintesi del Goal 1 della Puglia si mantiene sempre al di sotto di quella nazionale. In Puglia, dal 2017 si evidenzia una continuità nella crescita dell'indice, più marcata fra il 2019 e il 2018 (fig. 20).

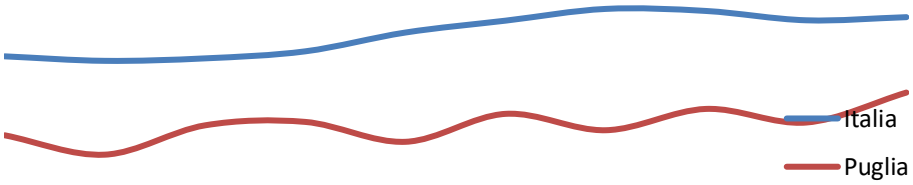
Fig.20 – Andamento dell'indice composito del Goal 1. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 2 Sconfiggere la fame

La serie storica dei compositi pugliesi è sempre al disotto di quella nazionale e mostra un lievissimo cenno di trend di crescita (fig. 21). L'indice composito del 2019 migliora rispetto a quello del 2018 (fig. 3).

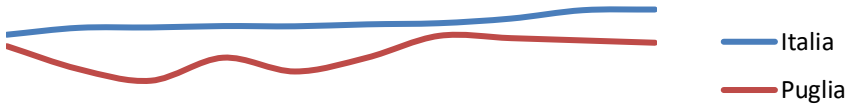
Fig.21 – Andamento dell'indice composito del Goal 2. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 3 Salute e benessere

Più o meno stabile è l'andamento nazionale del composito relativo al Goal 3. Il grafico pugliese è sempre al disotto di quello italiano e mostra maggiori variazioni nel periodo di riferimento. Dal 2016, il composito della Puglia mostra un lieve peggioramento (fig. 22).

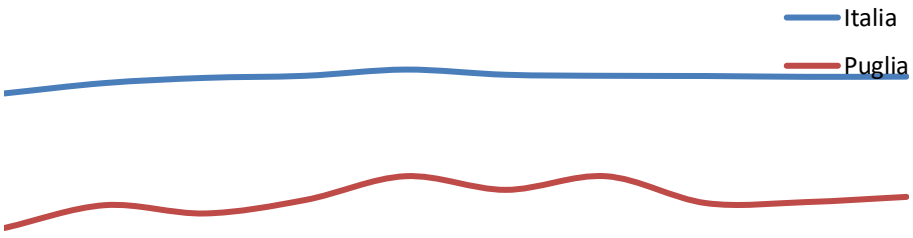
Fig.22 – Andamento dell'indice composito del Goal 3. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 4 Istruzione di qualità

Tendenzialmente stabile è l'andamento nazionale e pugliese del composito relativo al Goal 4. Il grafico pugliese è sempre al disotto di quello italiano e, rispetto a questo, mostra maggiori variazioni nel periodo di riferimento. Dal 2017, il composito della Puglia mostra un lieve miglioramento (fig. 23).

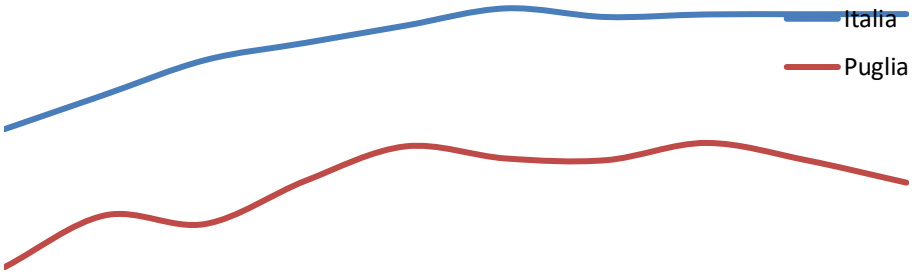
Fig.23 – Andamento dell'indice composito del Goal 4. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 5 Parità di genere

Tendenzialmente in crescita è l'andamento nazionale e pugliese del composito relativo al Goal 5. Il grafico pugliese è sempre al disotto di quello italiano e mostra maggiori variazioni dal 2010 al 2019. Dal 2017, il composito della Puglia mostra un lieve peggioramento (fig. 24).

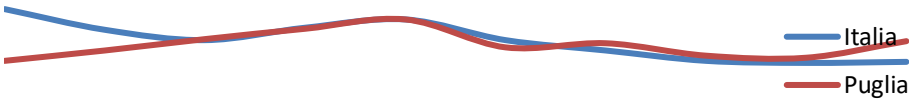
Fig.24 – Andamento dell'indice composito del Goal 5. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Tendenzialmente costante è l'andamento nazionale e pugliese del composito relativo al Goal 5. Il grafico pugliese è al di sopra di quello nazionale a partire dall'anno 2016; il valore del 2019 è in crescita rispetto a quello del 2018 (fig. 25).

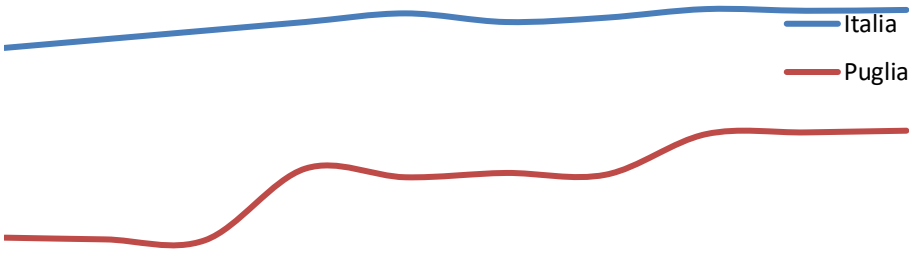
Fig.25 – Andamento dell'indice composito del Goal 6. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 7 Energia pulita e accessibile

La curva tendenziale dei compositi pugliesi mostra una lieve crescita, comunque più accentuata rispetto a quella nazionale; il dato del 2019 è un massimo relativo all'interno dell'intervallo temporale di osservazione 2010-2019 (fig. 26).

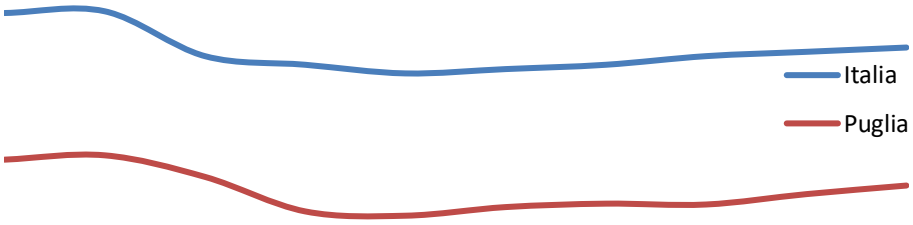
Fig.26 – Andamento dell'indice composito del Goal 7. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica

La curva dell'andamento nel tempo dei compositi pugliesi è simile a quella nazionale e si mantiene al di sotto di quest'ultima. Lieve crescita fra il 2018 e il 2019 (fig. 27).

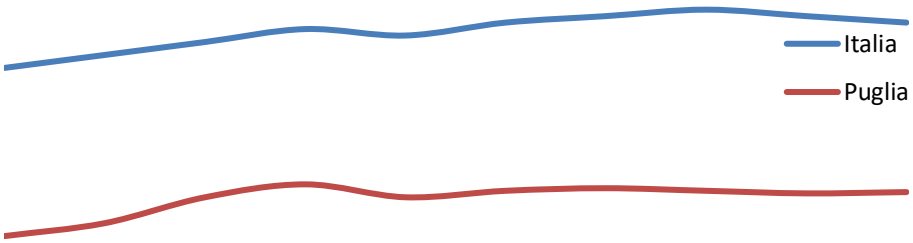
Fig.27 – Andamento dell'indice composito del Goal 8. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 9 Industria, innovazione e infrastrutture

Andamento tendenzialmente costante nel tempo delle due curve, con quella pugliese sempre al di sotto della nazionale (fig. 28)

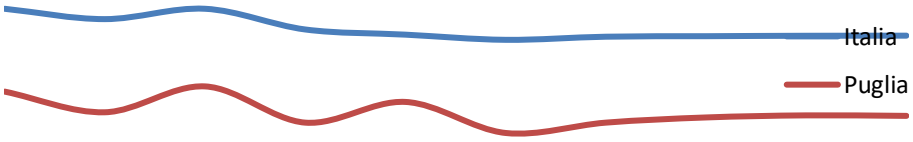
Fig.28 – Andamento dell'indice composito del Goal 9. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 10 Ridurre le disuguaglianza

Andamento tendenzialmente costante nel tempo delle due curve, con quella pugliese sempre al di sotto della nazionale (fig. 29).

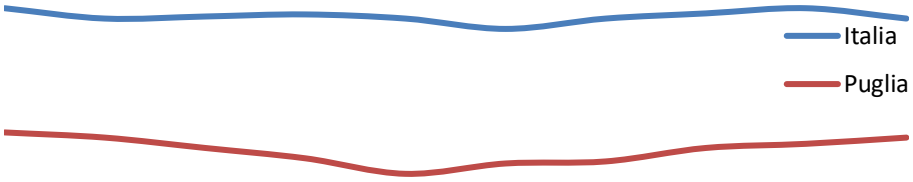
Fig.29 – Andamento dell'indice composito del Goal 10. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 11 Città e comunità sostenibili

L'andamento temporale dei compositi pugliesi e nazionali è costante. Si registra una lieve crescita fra il 2018 e il 2019 (fig. 30) in Puglia.

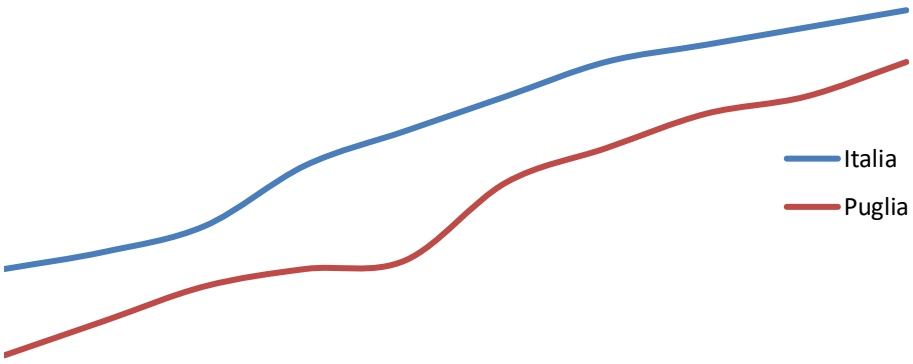
Fig.30 – Andamento dell'indice composito del Goal 11. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 12 Consumo e produzione responsabili

L'indice composito mostra una crescita tendenziale nel tempo sia in Puglia che in Italia. Il grafico pugliese è sempre al di sotto di quello nazionale; il valore del 2019 è un massimo relativo dell'intervallo di osservazione temporale (fig. 31).

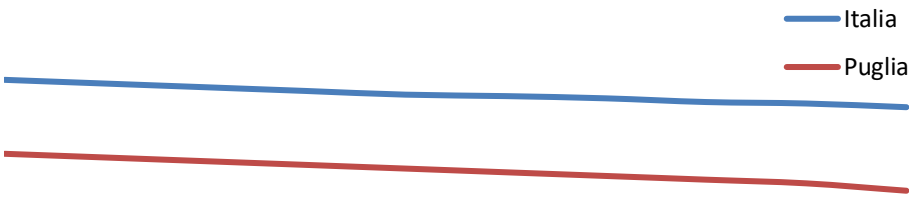
Fig.31 – Andamento dell'indice composito del Goal 12. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 15 La vita sulla terra

Lieve tendenza alla decrescita per il composito pugliese e nazionale del goal 15. Il grafico pugliese è sempre la di sotto dell'altro nazionale; la distanza fra e curve è costante (fig. 32).

Fig.32 – Andamento dell'indice composito del Goal 15. Puglia e Italia. Anni 2010-2019



Goal 16 Pace, giustizia e istituzioni solide

Lieve tendenza alla crescita nel tempo per il composito pugliese; a partire dal 2017 diminuisce la distanza dai compositi nazionali anche se il grafico pugliese si mantiene sempre al di sotto di quello italiano (fig. 34).

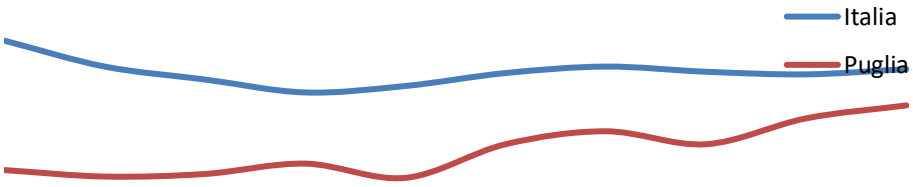



Fig.34 – Andamento dell'indice composito del Goal 16. Puglia e Italia. Anni 2010-2019